PSI – PSDI UNIFICATI

LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano (Sezione dell'Internazionale Socialista)

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11048

15 Gennaio 1969 - Anno LXIX - Nuova serie - N. 1 - Una copia L. 60

In seduta straordinaria (Venerdì 10 gennaio) il Consiglio Comunale esamina la grave situazione venutasi a creare nell'Amministrazione Ospedali dopo 15 anni di governo D. C.

Consiglio Comunale, Prefetto, Ministero della Sanità intervengano modificando lo statuto, applicando la Riforma ospedaliera, imponendo una prassi amministrativa democratica ed efficiente nell'Amm.ne Ospedali

PROCLAMA!

Quando i lavoratori della COGNE si sono trovati in lotta sia per il nuovo contratto di lavoro sia per ottenere una nuova importante commessa, le autorità cittadine sono intervenute manifestando la propria solidarietà, chiedendo condizioni di lavoro più giuste e democratiche e pretendendo dai Ministeri competenti i legittimi e favorevoli interventi.

Ora è il momento dell'Amministrazione Ospedali. Il Consiglio Comunale, i Sindacati, le Associazioni di categoria, l'opinione pubblica, i singoli cittadini, debbono intervenire, nelle forme più opportune, se si vuole porre rimedio alle gravi difficoltà in cui versano le istituzioni amministrate dal Consiglio di Amministrazione degli Ospedali, presieduto dal dott. Poletti.

L'amministrazione Ospedali è il più grosso Ente cittadino con i suoi mille dipendenti, otto miliardi di bilancio, 1013 ettari di patrimonio rustico, 1900 posti letto ospedalieri, due orfanotrofi, altre istituzioni di beneficenza.

E' chiaro quindi quanto sia estremamente importante per la città e il comprensorio la buona efficenza dell'Ente; sarebbe ovvio e democratico che i cittadini del comprensorio che si servono di tali servizi ne fossero anche gli amministratori attraverso gli organi rappresentativi. Invece nel 1969 vige ancora uno Statuto partorito in regime commissariale, di scelbiana memoria, in merito al quale la D.C. ha potuto per quindici anni continuare ad amministrare l'Ente facendone un centro di potere.

Il Consiglio di Amministrazione è costituito da un Presidente nominato dal Prefetto, da un membro nominato dal Provveditorato agli Studi, un altro dall'O.N.M.I. (il quale rappresenta solo se stesso in quanto il Brefotrofio, su cui avrebbe dovuto vigilare, è chiuso) e due altri membri nominati dal Consiglio Comunale. E' tempo quindi di modificare lo Statuto e soprattutto per quanto riguarda l'Ospedale Civile è tempo di applicare la legge di Riforma Ospedaliera approvata già da un anno ed in base alla quale i Consigli di Amministrazione degli Ospedali debbono essere eletti democraticamente. Il risultato della continuata amministrazione D.C. presieduta dal Dott. Poletti, è uno stato di grave difficoltà finanziaria e amministrativa che investe ogni istituzione amministrata. Costi di gestione per gli istituti e costi di produzione per le aziende eccessivamente elevati, vengono pareggiati al momento dei bilanci preventivi con previsione rispettivamente di frequenze di ammalati o di ospiti (per gli orfanotrofi) e di quantità di prodotti per le aziende, superiori al reale, con la conseguenza di dover registrare ad ogni fine anno passività più o meno cospicue a carico di ogni bilancio.

Da un punto di vista di politica amministrativa sono mancate finora valide idee ed iniziative atte a far uscire gli Istituti e le aziende da questa condizione di difficoltà (come risulta dalla lettera inviata dai Consiglieri Rongoni e Mingotti al Sindaco e pubblicata in altra parte del giornale). In una simile situazione il Dott. Poletti pretendeva di approvare le rette degli istituti senza neppure discutere il Bilancio generale, del quale le rette rappresentano l'entrata fondamentale. Non si può fare per dieci anni una politica senza mai tener conto delle critiche e delle proposte di minoranza, poi improvvisamente pretendere che questi approvino a scatola chiusa un bilancio avvallando in tal modo una decennale politica amministrativa ritenuta fallimentare, accettandone perciò le conseguenze.

Ci preme sottolineare anche un altro aspetto assai importante del modo di condurre l'amministrazione da parte della maggioranza D.C. presieduta dal Dott. Poletti. Ci spieghiamo con due esempi.

Recentemente sono state approvate dopo laboriose trattative la nuova pianta organica ed i nuovi parametri salariali per i dipendenti. I nuovi stipendi sono il frutto di lunghe lotte sindacali in campo nazionale, sfociate anche in scioperi, sono quindi un diritto conquistato dai dipendenti e non una concessione del Consiglio di Amministrazione. Esistono delle tabelle aventi validità regionale, in cui è prevista ad ogni mansione svolta dal lavoratore il corrispondente salario. Sarebbe stato facile e giusto applicare tali norme; ma nell'Amministrazione Ospedali si è voluto favorire un certo numero di dipendenti attribuendo ad essi con motivazioni le più varie, coefficenti di salari più alti del dovuto, o elaborando norme transitorie studiate ad Hoc. Già parte dei dipendenti ha avuto modo di esprimere il proprio disappunto, in quanto posizioni di privilegio alterano il necessario equilibrio dei rapporti nel posto di lavoro.

I Consiglieri di minoranza in seno all'Amministrazione Ospedali hanno approvato, pur dopo critiche e riserve, il tutto costituito dalla nuova pianta organica e dai nuovi parametri, esclusivamente per non danneggiare gli altri novecento e più dipendenti, che hanno il diritto di avere i nuovi salari.

Si sappia comunque che la presenza di casi di privilegio e l'aumento complessivo della spesa (oltre il 7%) assai superiore a quanto predeterminato dal Ministero (4%), costituiscono serie difficoltà per una rapida approvazione da parte delle autorità tutorie.

Riteniamo che meriti un cenno anche la questione del bar del personale ubicato dentro l'Ospedale Civile. Ci risulta che, malgrado ripetute critiche dei consiglieri di minoranza, l'attuale canone di affitto pagato da anni per la gestione del bar all'Amministrazione è di sole 180 mila lire annue, luce acqua e gas compresi. Ci risulta invece che i gestori dei bar di ospedali analoghi e vicini al nostro corrispondano cifre talora assai superiori ai due milioni annui. Come mai tanta differenza? A vantaggio di chi?

Non si tratta perciò solamente di mancanza di iniziative o di errate scelte di politica amministrativa, si tratta anche e soprattutto di cambiare il metodo di amministrare.

E' tempo che il Consiglio Comunale, il Prefetto, il Ministero competente, intervengano sindacando nel merito dell'Amministrazione Ospedali, modificandone lo statuto, applicando la Riforma ospedaliera, imponendo una prassi amministrativa democratica ed efficiente.

L'assistenza del Comune ai vecchi ed ai bimbi poveri

Anche quest'anno nella ricorrenza delle festività natalizie e di capodanno, l'Amministrazione Comunale ha organizzato le ormai tradizionali forme assistenziali ai vecchi e ai bambini poveri del Comune.

Il 30 dicembre il Sindaco e il Vice-Sindaco si sono recati alla Casa di Riposo a portare ai ricoverati gli auguri della Amministrazione Comunale e per offrire a quelli di essi sprovvisti di pensione, un modesto sussidio che possa far loro trascorrere più lietamente le festività.

Nella mattinata del 6 gennaio, giorno dell'Epifania, nella Residenza comunale è stato distribuito un pacco-dono a tutti i bambini assistiti presso i vari istituti del Comune e dalla Provincia, mentre a mezzogiorno ha avuto luogo, nei locali messi a disposizione dal Patronato Scolastico, il tradizionale pranzo offerto dal Comune a tutte le persone anziane assistite dall'ECA e dal Comune stesso.

Nel pomeriggio dello stesso giorno è avvenuto, nei locali del Municipio, la distribuzione della Befana Comunale a tutti i bambini poveri.

Domenica 5 gennaio, al Cinema Modernissimo, è stato effettuato uno spettacolo gratuito di arte varia per bambini, organizzato dal Comune e dalla Provincia.

A che punto sono le opere sportive?

Sono finalmente iniziati i lavori di scavo per la costruzione del Palazzo dello Sport - Verso il finanziamento della piscina scoperta

Pur in un periodo non troppo favorevole, è iniziato lo scavo per la costruzione del Palazzo dello Sport nella zona di via Machiavelli.

Le operazioni di scavo, che erano state differite in un primo momento per particolarità geologiche del terreno e poi in seguito per problemi relativi allo scarico delle acque e al convogliamento delle stesse nella rete di fognature comunali, sono state attentamente seguite e commentate favorevolmente dai cittadini e dagli sportivi imolesi.

L'opera, di cui la città sente più che mai la necessità, è stata appaltata come si sa per la parte muraria alla Cooperativa Muratori del Comune di Imola e si conta di terminarla per il 1969.

Il costo di questa prima parte della realizzazione sportiva è previsto in lire 196.000.000 e comprende il cosiddetto « palestrone » con i relativi servizi (gli spogliatoi per uomini e donne, quelli per gli istruttori) i magazzini per gli attrezzi e i locali di pronto soccorso.

Al primo piano vi sarà la biglietteria, il bar, i servizi igienici per il pubblico e una palestra di allenamento.

Vogliamo sperare che l'Amministrazione Comunale e per essa l'Ufficio Tecnico che segue i lavori non incontrino ulteriori difficoltà nella esecuzione dell'opera più che mai necessaria allo sviluppo dello sport imolese il quale per alcune discipline si vede costretto a chiedere ospitalità in campi di fortuna (vedi palestra dell'Istituto Tecnico Agrario e la palestra dell'Istituto Tecnico Paolini) ed in alcuni casi addirittura al Palasport di Faenza (per la sezione lotta) con conseguente forte riduzione della attività agonistica.

Il problema poi della pallacanestro è ormai giunto all'estremo limite di tollerranza in quanto i giovani debbono correre il rischio di una polmonite se vogliono giocare nella « ghiacciaia » di Piazza Savonarola (infatti questo è il nome imposto dai giornali nazionali alla « Palestra » imolese).

Sappiamo delle difficoltà incontrate dall'Amministrazione Comunale ma ora che i lavori di scavo sono già una realtà (dopo la conseguente sosta che imporrà l'inverno) occorrerà procedere con solerzia per portare a termine questi primi lavori, pensando inoltre a trovare il finanper un importo di altri 230-240 milioni di lire.

Questa ulteriore spesa dovrebbe finanziare la costruzione di due palestre per allenamenti e dovrebbe comprendere il corpo vero e proprio della piscina, nonchè i relativi servizi.

Trattasi in definitiva di un'opera per la cui realizzazione debbono sentirsi impegnati enti e società sportive, i partiti e tutta l'opinione pubblica; è venuto il momento di dotare la città di una serie di impianti che oltre a rendere un prezioso servizio alla collettività locale la porranno all'avanzuardia dello sviluppo dello sport nella regione.

Presentato il programma della Salvarani all'Olimpia

Durante una simpatica manifestazione tenutasi presso l'Albergo « Olimpia » la casa ciclistica Salvarani ha presentato la squadra e le ambizioni di vittoria per la prossima annata sportiva che sta per iniziare. Il direttore sportivo Luciano Pezzi ha ricordato come per quest'anno Felice Gimondi tenga in particolare alla conquista della maglia rosa come leader del giro d'Italia e alla maglia gialla come vincitore del giro di Francia. Per potere ottenere questi risultati l'attività di Felice sarà più lenta e inizierà nella Genova-Nizza del 2 marzo rinunciando alle riunioni su pista che l'anno scorso non hanno evidentemente giovato al buon grado di forma del campione bergamasco. Dopo aver ricordato che il tentativo a Città del Messico per il primato dell'ora non è per ora escluso si è tracciato il programma e la partecipazione alle seguenti gare per l'annata sportiva 1969:

Sassari-Cagliari (22-2), Giro della Sardegna (23 febbraio-1° marzo), Genova-Nizza (2 marzo), Milano-Torino (7 marzo), Giro del Piemonte (9 marzo), Parigi-Nizza (10-16 marzo), Tirreno-Adriatico (12-16 marzo), Milano-Sanremo (19 marzo), Settimana Catalana (24-28 marzo), Giro della Campania (3 aprile), Parigi-Roubaix (13 aprile), Freccia Vallone (20 aprile), Liegi-Bastogne-Liegi (22 aprile), Milano-Vignola (25 aprile), Coppa Bernocchi (27 aprile), Giro della Romagna (1° maggio), Coppa Placci (3 maggio), Giro di Romandia (8-11 maggio), Giro d'Italia (18 maggio 8 giugno), Giro di Francia (20 luglio).

E' imminente la pubblicazione de

LA SVOLTA CRITICA

i nuovi temi della lotta studentesca a Bologna e a Imola commentati da

Carlo Vietti e Wladimiro Zocca

alla raccolta dei documenti hanno contribuito Leonardo Benvenuti, Bruno Caprara, Luigi Concato.

EDIZIONE CENTRO F. FANON.

una copia (di circa 100 pagine) L. 1.000.

Chi è interessato all'acquisto può rivolgersi alle locali librerie, alla « Lotta » di Imola (Viale Galeati 6) o al CUS presso il PSI, Piazza Galderini 2-2, Bologna.

Mobilificio A. PINI & C.

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

San Prospero d'Imola telefono 84.006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI IN OGNI STILE

MATERASSO A MOLLE CARAVAN

Notizie in controluce

Medio Oriente

L'attentato compiuto da due terroristi arabi contro un aereo della « El Al » ad Atene la conseguente rappresaglia israeliana sull'aeroporto di Beirut, hanno drammaticamente riacutizzato la crisi medio-orientale. Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha duramente condannato l'incursione israeliana; ai confini dello Stato ebraico i guerriglieri palestinesi continuano le loro azioni terroristiche provocando inevitabilmente la reazione israeliana; le grandi potenze cercano di elaborare una soluzione politica della crisi.

La situazione è quanto mai precaria: le grandi potenze non sono in grado di imporre ai piccoli Paesi la loro soluzione del problema e a loro volta i Paesi interessati non sono in grado di estendere la loro influenza e la loro guida agli organismi periferici.

Premessa per una soluzione pacifica e duratura è il ripudio di ogni forma di violenza, ripudio che deve avvenire concretamente (con fatti e non con parole) per primi dagli arabi, sia delle organizzazioni clandestine sia dai governi che le proteggono e incoraggiano.

Ma è altrettanto evidente che una simile rinuncia all'uso della forza non può essere disgiunta dalla soluzione politica del problema che tenga conto tanto dei legittimi interessi di Israele a vedere garantita la propria sicurezza e indipendenza quanto della soluzione dei problemi dei profughi arabi: un problema di convivenza fra popoli che vivono nella regione medio orientale, convivenza alla quale non si potrà arrivare che con un disarmo psicologico, con un ripudio degli odii e dei rancori alimentati in vent'anni di propaganda razzista e nazionalista.

L'adulterio

Ancora due sentenze della Corte costituzionale di vasto respiro sociale: sono stati dichiarati illegittimi gli articoli 559 del Codice Penale e 151 di quello Civile, siccome in contrasto con l'art. 29 della Costituzione che sancisce l'uguaglianza dei coniugi.

La materia è quella dell'adulterio: la legge, in questo campo, faceva differenza tra uomo e donna ed alla donna riservava il trattamento peggiore. Ora la suprema Corte ha ristabilito l'equilibrio: in forza delle sue decisioni, l'adulterio della donna scompare come reato penalmente perseguibile e decade pure la norma che impediva alla donna di chiedere la separazione per adulterio del marito.

E' la fine di una discriminazione codificata, ma senza riscontro nel costume: una discriminazione che non si conciliava più col ruolo attivo assunto dalla donna nella società. Manco a dirlo, la parola ora passa al legislatore: e infatti la questione dell'adulterio si inquadra nell'ambito della riforma generale del diritto di famiglia.

Si farà la necessaria riforma? Non resta che aspettare alla prova il nuovo governo, visto che essa figura tra gli impegni programmatici appena illustrati dal Presidente Rumor in Parlamento.

Processi a Varsavia

E' in corso a Varsavia un altro processo politico, quello a carico di due docenti universitari: Jacek e Karon Modselewski, considerati dirigenti del gruppo definito dalla stampa polacca « revisionista-anarchico » e ritenuti tra i maggiori responsabili dei « moti » studenteschi del marzo scorso.

Al processo possono assistere solo coloro che sono muniti di speciale permesso. Ai corrispondenti esteri accreditati a Varsavia è stato rifiutato il permesso. Non si consce, pertanto, l'esatta imputazione che è stata letta soltanto in aula, ma essa riguarda certamente l'accusa di avere organizzato, a scopo di « sovvertire l'ordine socialista del Paese » le manifestazioni studentesche del marzo scorso.

I due docenti universitari hanno già scontato in carcere quasi due anni per aver elaborato e diffuso una « lettera aperta » al Comitato Centrale del POUP in cui si criticavano le linee del partito. Tra l'altro essi accusavano la burocrazia del partito che avrebbe ricostituito una vera e propria « classe », con precisi interessi costitutivi, e che impedirebbe lo sviluppo ulteriore del socialismo.

Kuron e Modzlewski accusavano anche la burocrazia di corruzione e di soffocare la libertà di espressione nel Paese. Secondo essi il socialismo dovrebbe permettere la più ampia libertà politica.

La panna cinese

Nei giorni scorsi si è concluso il Congresso Nazionale del PSIUP in un clima di esasperata tensione. Una incivile aggressione ha visto un telecronista colpito da un getto di panna mentre riassumeva davanti a milioni di telespettatori il discorso che in quel momento stava pronunciando Lelio Basso.

L'ultima giornata è stata, dunque, una giornata esasperante, caratterizzata da parapiglia, fughe, scambi di accuse, pugni, e grande tensione di animi, in sala e fuori.

Sul piano politico, il congresso del PSIUP, che ha fatto seguito a quello facilmente trionfalistico di due anni fa, ha messo in evidenza le contraddizioni previste dalla scissione del 1964.

L'insegnamento che è venuto al PSIUP (e non solo ad esso) dalle convulse giornate di Napoli è abbastanza vecchio in politica: non si cavalca impunemente la tigre della contestazione e della protesta con la speranza di addomesticarla attraverso l'alchimia politica dei gruppi dirigenti e degli apparati. Ogni premessa politica vuole il suo sbocco coerente, chiaro e naturale. Dal congresso del PSIUP, quindi, non sono venute spinte positive al discorso della « nuova sinistra », ma piuttosto freni e impedimenti. Il discorso di fondo resta. Non si può fuggire vanamente, come ha fatto Vecchietti anche nella replica, di fronte alla realtà delle cose e delle responsabilità di una sinistra stalinista e paracontestataria.

Un congresso inutile, dunque, ovvero un congresso alla ...panna.

Il Ministro e gli studenti

Fatto del tutto inedito, il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione si è recato nel liceo romano « Mamiani » — istituto in cui la protesta aveva di recente assunto toni particolarmente aspri — per rendersi conto personalmente della situazione.

Ha parlato, lui, il ministro con gli studenti: e la circostanza deve essere apparsa davvero straordinaria in un Paese da troppo tempo abituato a procedere per via gerarchica.

L'iniziativa del ministro è servita a svelenire il clima all'interno del « Mamiani »: e infatti, grazie ai chiarimenti intervenuti, si è avuto il condono delle sanzioni disciplinari a carico degli studenti.

Al di là degli immediati riflessi interni all'istituto, però, la visita del responsabile della politica scolastica, ha un valore programmatico, giacché sembra configurare una svolta nei rapporti tra le varie componenti della scuola italiana: rapporti da basare sul dialogo aperto e costruttivo.

C'è al fondo di questa svolta, il riconoscimento della legittimità e positività dlal protesta studentesca, siccome essa esprime la richiesta di una scuola e di una società migliori. Come primo risultato concreto, la svolta potrebbe sfociare in un riconoscimento del diritto di assemblea reclamato dagli studenti: assemblea da realizzare come momento effettivo e autonomo della vita della scuola in cui gli studenti possano trattare i problemi dell'istituto, quelli generali della scuola e del Paese, in quanto connessi con tutti gli altri.

Abbonatevi a "La Lotta"

« La Lotta », per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perchè contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

Si è costituito ad Imola il Sindacato Scuola CGIL

Si è costituito anche ad Imola il Sindacato Scuola della CGIL; il Comitato Costituito ha inviato a tutti gli insegnanti imolesi una lettera che di seguito pubblichiamo:

Caro Collega,

le comunichiamo che, a seguito della assemblea di insegnanti medi, di ruolo e non ruolo, e di altro personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola, svoltasi ad Imola il 21 novembre u. s., si è costituito anche ad Imola il Sindacato Scuola CGIL.

Tale Sindacato, a cui aderiscono uomini di scuola di diversa provenienza politica e molti indipendenti, si propone di superare il vuoto e il frammentarismo corporativo, che ha caratterizzato l'azione dei vari Sindacati autonomi che, in venti anni, fra leggi e leggine non sono riusciti ad ottenere neppure quel minimo di dignità che ad una categoria di lavoratori proviene dallo stato giuridico.

Il Sindacato Scuola CGIL ravvisa la necessità, ormai indispensabile, di impostare i problemi, così vari e contraddittori, della scuola nel contesto più ampio e generale dei problemi di tutto il personale della pubblica amministrazione e quindi, ovviamente, di tutta la società civile dalla quale la scuola è stata per troppo tempo avulsa con le disastrose conseguenze a tutti note.

Come obiettivi immediati di lotta il Sindacato indica:

— scuola per l'infanzia generalizzata;
— scuola a tempo pieno;
— sdoppiamento delle classi con più di 25 alunni;
— abolizione delle assunzioni a tempo determinato e formazione di graduatorie per l'immediata assunzione in ruolo di tutti coloro che lavorano nell'ambito della scuola;
— sopressione della scuola e dell'istituto magistrale nell'ambito di una radicale trasformazione della scuola secondaria superiore e della formazione universitaria dei futuri maestri;
— abolizione dell'esame di abilitazione e di concorso e riconoscimento del titolo abilitante con assunzione in ruolo dopo un breve periodo di prova.

La invitiamo, pertanto, ad aderire al Sindacato Scuola CGIL e la informiamo che, attualmente, presso la Camera del Lavoro di Imola è aperto tutti i mercoledì dalle ore 17 alle ore 18 l'ufficio del Sindcato, a cui Ella potrà rivolgersi per ogni eventuale necessità di ordine sindacale e di consulenza.

La informiamo inoltre che potrà giovarsi della consulenza legale dell'Istituto Naz. Confederale Assistenza - I.N.C.A. - (i cui uffici sono sempre aperti presso la C.d.L.) in relazione ai seguenti problemi:

— pensione di stato;
— pensioni INPS;
— versamenti volontari INPS;
— quote aggiunta di famiglia;
— assegni familiari;
— assistenza mutualistica ENPAS, INA DEL, INAM;
— assistenza per incidenti stradali.

Contando su una sua adesione, formuliamo i migliori auguri per il suo lavoro.

Sindacato Scuola CGIL della zona imolese

I giovani cattolici e il «LIONS CLUB»

I sottoscritti studenti cattolici in occasione della Festa Sociale del « Lions Club » hanno invitato il Presidente del Sodalizio a dare lettura della seguente lettera. Il loro invito non è stato accolto, motivo per cui si sono rivolti anche al nostro giornale per renderne pubblico il contenuto sotto forma di lettera aperta.

Egregi signori, anche noi universitari cattolici imolesi abbiamo voluto essere presenti, in modo un po' particolare, a questa riunione del « Lions Club ». Vorremmo parlare di fatti « lontani », anche se mal si addicono all'atmosfera che si è creata fra di voi.

E' un fatto ormai arcinoto, tanto, che per i giornali non fa più notizia, che in Biafra nell'ultimo mese di guerra del 1968, il 40% dei bambini in età compresa fra i 2 e i 4 anni sono morti di stenti, che due terzi della popolazione mondiale ogni giorno soffre la fame, che la pace è sempre più minata alle sue basi, che la legge del massimo profitto domina incontrastata nelle relazioni umane. Queste statistiche non sortiscono quasi mai un immediato effetto in chi le ascolta, perché purtroppo un numero, anche se grande, è sempre impersonale, non ha il volto di questo o quell'uomo e il segno di una tragedia che ci scuote. Eppure è su una trama del genere che si regge la storia odierna, e su questi fatti, si creda o no, saremo giudicati, e non solo dagli storici, ma da Chi ha stabilito un ordine morale che noi stessi giorno per giorno, sovvertiamo. Una responsabilità, dunque, così impotente da definire la nostra umanità, così totale da non potercisi sottrarre. E' chiaro che a questo punto non basta più l'offerta che saltuariamente ci capita di dare, quasi sempre solo se ci è richiesta. Il modo più equivoco per sottrarci alla noiosa insistenza di quanti muoiono di fame è proprio questo, perché quanto avremo dato sarà sempre troppo poco, e perché crederemo di essere giustificati, liberi di poter sperperare il « nostro » denaro come meglio crediamo. E' finito il tempo di giocare a scaricabarile, demandando ad organismi competenti i compiti e le responsabilità che sono soprattutto nostre. Una educazione disarmonica ci ha abituati a scambiare la carità con l'elemosina. La carità è per noi il fatto che ogni uomo deve avere di fronte a sé la condizione dei fratelli; sulla quale in coscienza misura la giustizia del proprio agire. Nessuno ha inteso impedirvi, questa sera, di entrare a divertirvi, magari spendendo molto denaro. Noi abbiamo voluto semplicemente chiedervi se questo gesto sia in armonia con una situazione mondiale disastrosa. « Service » è una parola ricorrente nel vostro statuto; in essa è racchiusa tutta la vita di ognuno di noi. Se rimarrà solo una parola o sarà applicata in modo parziale, potremo essere rispettati, temuti, onorati, ricchi e potenti, ma avremo tradito fino in fondo noi stessi e ciò che più importa, tutti i nostri simili, che non esistono solo quando possono servire al nostro tornaconto. Siamo noi che ci dobbiamo togliere di dosso e rifiutare i feticci del portafoglio gonfio, della gara allo spreco, e dell'essere arrivati, per iniziare una vita veramente « nuova » e responsabile.

Un gruppo di studenti cattolici

Suzzi Giorgio, Andrea Padovani, Valterio Borsetti, Anna Davalle, Franco Fanti, Mauro Guerzoni, Giancarlo Feltri, Giovanna Paganini, Enzo Zaccherini, Roberto Volta, Flavio Franzoni, Gabriella Rambelli, Giuseppina Ravagli, Elena Modelli, Marisa Modelli, Giuseppe Benini, Pietro Camorali, Marilena Marani, Giuseppe Zuffa, Alessandro Mirri, Carla Pasquini, Mario Caroli, Carlo Nanni, Elisabetta Astracelli, Maurizia Gasparetto, Raffaele De Santis, Franca Benini, Elisa Commissari, Krawczyk Elio.

La Federazione del PSI chiede giustizia

In seguito ai gravi fatti di Marina di Pietrasanta, la Federazione del PSI ha emesso il seguente comunicato:

« La segreteria della Federazione bolognese del PSI, di fronte ai gravi incidenti avvenuti a Marina di Pietrasanta nel corso dei quali un giovane studente è rimasto gravemente ferito, sensibile come sempre alla profonda emozione e al moto di protesta che tali fatti determinano fra le masse, mentre richiama la necessità che sia fatta piena luce sulle responsabilità e siano severamente puniti i responsabili, richiama la necessità che le lotte giovanili e popolari, sempre necessarie ad ogni spinta di rinnovamento e di sviluppo democratico della società, abbiano a svolgersi in forme sempre più unitarie e democratiche, eliminando da esse ogni eccesso estremistico nocivo alla prospettiva delle lotte stesse.

« Condanna l'intervento armato e troppo spesso violenta delle forze di polizia per le quali, come già si richiede da molte parti, si pone la necessità di procedere con urgenza al disarmo quando sono in servizio d'ordine particolarmente nei conflitti sociali e del mondo del lavoro ».

Comunicato

L'Associazione Sinistrati e Danneggiati di Guerra del Mandamento di Imola avverte i propri associati che ha trasferito l'Ufficio nel Palazzo Comunale (già vecchia Sede).

Sui gravi fatti di Viareggio

La ferma condanna della F.G.S.I.

La Segreteria della Federazione Giovanile Socialista bolognese, appresa con sdegno la notizia del gravissimo episodio del ferimento di un giovane studente durante la dimostrazione pacifica alle Focette di Viareggio, esprime la propria ferma condanna per l'esecrato fatto.

Ancora una volta la volontà repressiva dello « stato forte » ha fatto arbitrariamente ricorso alla violenza per soffocare, con il più barbaro mezzo, l'indignata protesta che scaturisce dall'osservazione degli sprechi, della sperequazine di reddito e di potere, dello sfruttamento sui quali si fonda l'attuale assetto sociale. E' questo l'ordine che la forza pubblica viene chiamata a difendere, son quelli che questo « ordine » non accettano a doverne subire la violenza.

Mentre ancora i responsabili dell'assassinio di Avola non sono stati individuati e puniti ci troviamo costretti a chiedere ancora una volta che il feritore, sia esso privato cittadino o appartenente alla forza pubblica, sia individuato ed esemplarmente punito.

Di fronte, poi, al disegno volto a reprimere ogni concreto impegno di lotta contro l'attuale assetto sociale, la FGSI fa appello a tutti i partiti democratici per procedere con atti concreti al definitivo disarmo delle forze pubbliche in servizio d'ordine, affinché venga garantita una volta per tutte la libertà e la sicurezza personale di ogni cittadino, presupposto insopprimibile di una società che vuole e deve essere democratica.

Il C.U.S. chiama gli studenti alla protesta

Il Centro universitario socialista di Bologna comunica:

« Dopo Avola, Viareggio: continua più che mai violenta la repressione ordinata dalla classe capitalistica e avallata dai suoi servi dell'ultima ora. Naturalmente a sperimentare sulla propria pelle l'uso reazionario delle « istituzioni democratiche » sono stati studenti ed operai sempre più uniti nell'opporsi non solo allo sfruttamento quotidiano ma soprattutto alla ostentazione provocatrice delle ricchezze accumulate a loro danno dalla cricca irresponsabile dei capitalisti italiani.

« La "nuova" classe operaia, che sta rispondendo colpo su colpo alla politica padronale, non può inoltre non denunciare il colpevole silenzio del governo di centro-sinistra, che si sta estraniando sempre più dal contatto vivo con le masse lavoratrici più sfruttate e oppresse. E questo nuovo gravissimo episodio dimostra una volta di più la svolta reazionaria che sta imboccando la classe dirigente del paese proprio all'indomani della formazione di un nuovo governo di centro-sinistra che, contravvenendo alle sue promesse, sembra ricalcare gli indirizzi del precedente monocolore democristiano.

« Compagni, chiediamo l'immediato disarmo della polizia per salvaguardare l'incolumità dei cittadini; chiediamo le immediate dimissioni del ministro dell'interno, Restivo; chiediamo a tutti gli operai, a tutti gli studenti, a tutti i lavoratori di organizzare la protesta e la condanna contro l'apparato repressivo dello Stato capitalistico ».

CRISI NELL'AMMINISTRAZIONE OSPEDALI

Signor Sindaco,

avendo ricevuto dal Consiglio Comunale il mandato di rappresentarlo in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Amministrazione degli Ospedali e II.RR., i sottoscritti, di fronte alla gravissima situazione in cui si sono venute a trovare le istituzioni amministrate, ravvisano il dovere di informare il Consiglio Comunale affinché esso sia investito della responsabilità di intervenire in una crisi che ha ed avrà conseguenze drammatiche per la città e il comprensorio imolese.

Il Presidente dott. Poletti ha preteso il 30-12-68 un voto sulla entità della retta per il 1969 senza aver presentato il bilancio preventivo e quindi chiedendo che il voto della minoranza (reso determinante dalla ormai continuata assenza di un consigliere di maggioranza impedito per malattia) avvallasse di fatto la voce fondamentale delle entrate; e ciò senza che il Presidente medesimo abbia fatto conoscere le altre componenti del bilanci ed abbia presentato programmi di investimenti e di scelte per far uscire con urgenza le istituzioni dalla grave situazione finanziaria, patrimoniale e funzionale in cui si trovano.

Ciò soprattutto perché sono noti elementi che testimoniano come la situazione assai precaria esistente al termine del 1967 si sia ulteriormente aggravata nel corso del 1968 in conseguenza delle carenze che brevemente esporremo.

Per quanto riguarda l'Ospedale Civile la sua classificazione in ospedale di zona recentemente decretata dagli organi preposti non fa altro che sancire purtroppo uno stato di reale abbandono.

Crediamo che ben pochi ospedali civili delle dimensioni e con una zona di servizio ottimale come il nostro, dispongano di così scarsi servizi specialistici. Negli ultimi dieci anni, mentre gli altri ospedali hanno potuto contare su profonde modificazioni ambientali e tecniche, all'Ospedale di Imola sono stati compiuti solo modesti ma dispendiosi lavori di ordinaria manutenzione.

Ne deriva che il nostro ospedale un tempo all'avanguardia rispetto ad altri di analoghe dimensioni e di pari classificazione, non è stato adeguato alle aumentate esigenze di una moderna assistenza ospedaliera. Reparti di ortopedia e traumatologia, oculistica, neurologia, urologia, dermatologia, otorino-laringologia, odontoiatria e stomatologia, rianimazione e astanteria, centri di medicina sociale e preventiva ecc. sono indispensabili per servire il nostro Comprensorio ed inoltre necessari per ottenere, con la classificazione ad ospedale provinciale, i finanziamenti e le provvidenze occorrenti per dare al nuovo Ospedale Civile adeguate dimensioni e strutture.

Lo stato di abbandono, la mancanza di una politica sanitaria moderna ha prodotto conseguenze assai gravi anche al livello amministrativo. Da 373 presenze medie nel 1967, l'Ospedale Civile è sceso a 346 nel 1968, divenendo così l'unico ospedale della regione di notevoli dimensioni, a registrare un calo di presenze.

Ciò non in rapporto all'indiscutibile impegno dei sanitari e del personale, ma ai criteri più generali di gestione e alla incuria e imprevidenza di una amministrazione che ha perso anni preziosi in assurdi progetti di ricostruzione della vecchia sede dell'ospedale e non ha concretamente agito per la indispensabile costruzione di un nuovo ospedale (che anzi ha ostacolato). Tanto è vero che l'indicazione di predisporre la costruzione di un nuovo ospedale, sempre sostenuta dai consiglieri di minoranza e imposta all'attuale maggioranza DC come scelta dagli organi ministeriali fin dall'aprile 1968, non ha ancora potuto approdare ad un solo atto concreto, sebbene già esistano finanziamenti per 702 milioni predisposti dal Ministero.

Se la situazione del Civile è già drammatica, quella dello Psichiatrico Osservanza può diventarla a breve scadenza. E' noto che qui sono ricoverati prevalentemente malati provenienti dalle province di Ravenna e di Forlì. Quelle Amministrazioni hanno da tempo predisposto progetti per la costruzione di ospedali psichiatrici per un totale di 700-750 posti letto e relativi servizi di igiene mentale.

La realizzazione dei due ospedali psichiatrici a Ravenna e a Cesena e della rete degli ambulatori-dispensari a tutela della salute mentale sul territorio delle due province romagnole, produranno inevitabilmente, e in un tempo relativamente breve, una forte riduzione delle presenze nell'Ospedale Psichiatrico Osservanza.

L'attuale maggioranza DC che regge l'Amministrazione degli Ospedali non ha preso i necessari tempestivi contatti con le Amministrazioni provinciali di Ravenna e Forlì allo scopo di inserire il nostro Ospedale Psichiatrico, e l'annesso reparto neuro-psico-diagnostico « Villa dei Fiori », nella programmazione psichiatrica di quelle province.

Il primo gennaio si è chiuso il Brefotrofio, mentre la gestione degli Orfanotrofi Maschile e Femminile è decisamente fallimentare sotto il profilo amministrativo e assistenziale. Attualmente solo cinque o sei giovani sono ospitati, in base alle norme statutarie, a carico dell'Amministrazione, mentre i due enti hanno un deficit accumulato che supera i 30 milioni di lire, nonostante un fortissimo contributo annuale a fondo perduto proveniente dalle aziende speciali.

Le nostre ripetute richieste di ristrutturazione di queste opere minori non hanno mai trovato ascolto.

E', da segnalare poi che l'Opera Pia Cronici (patrimonio di circa un miliardo) quella « Fontana » e quella « Buon Pastore », per effettuare una beneficenza complessiva di 8 milioni annui circa, hanno raggiunto nel quinquennio 1963-67 un disavanzo di oltre 75 milioni; non c'è stata dunque alcuna rendita e pertanto deficit ed assistenza dovranno essere fronteggiate con inevitabili alienazioni patrimoniali.

Questo è indicativo dei sistemi di gestione dell'azienda agraria, la quale, negli anni 1966-67, contro una previsione in bilancio di una rendita netta di parte padronale di L. 67.299.874, ha avuto in realtà una perdita di L. 16.989.409 nei 72 poderi e 10 appezzamenti con superficie totale di 1013 ettari; nel 1968 molti elementi fanno prevedere che questo patrimonio di oltre 3 miliardi darà una perdita di gestione superiore a quella del biennio precedente. La disastrosa gestione rende anche l'Opera Pia Ospedale inadempiente all'obbligo statutario di concorrere alle spese di cura e ricovero dei poveri infermi, cui attualmente provvede l'Amministrazione comunale.

Verso il personale la attuale maggioranza ha condotto una politica paternalistica e di parte. Per le assunzioni ha usato metodi discriminatori, fino al caso limite di tenere in servizio un dipendente di cui il Consiglio non ratificò la delibera presidenziale di assunzione. E' mancato qualsiasi stimolo ad una migliore e maggiore qualificazione del personale in tutti i servizi.

Queste succinte considerazioni, che potranno essere in qualsiasi momento dettagliate e documentate e troveranno ulteriori e più aggiornati spunti dal preventivo 1969, danno la misura del grave stato di crisi delle istituzioni amministrate.

Incombono pressantemente questi problemi: costruzione del nuovo Ospedale Civile, allestimento nell'attuale sede dei servizi sanitari indispensabili, piano di trasformazione e alienazione del patrimonio rustico e urbano, studio di ristrutturazione per gli orfanotrofi, iniziative di inserimento dell'Ospedale Psichiatrico Osservanza e dell'annessa « Villa dei Fiori » in un piano interprovinciale, moralizzazione e democratizzazione dei metodi di amministrazione.

E' però puramente illusorio pensare che la maggioranza DC, capeggiata dal dott. Poletti, dopo avere in 15 anni condotto l'Ente a questa situazione possa urgentemente porre in essere un programma che affronti alla radice e risolva i problemi sopra esposti. Né sembra rendersi conto tale maggioranza che l'attuale situazione deficitaria, intaccando il patrimonio, crea pericoli alla necessaria utilizzazione della trasformazione del patrimonio stesso come uno degli strumenti di finanziamento del nuovo Ospedale Civile.

E' con questa profonda convinzione che abbiamo ritenuto per parte nostra necessario e doveroso informare il Consiglio Comunale, chiedendone l'intervento nelle forme che riterrà più opportune allo scopo di riportare il più grosso ente cittadino ad una situazione di normalità ed efficienza. Contemporaneamente abbiamo chiesto alla Presidenza dell'Ente una immediata discussione del bilancio.

Misure straordinarie ed urgenti si impongono per evitare un ulteriore aggravamento della situazione ed altri danni provocati agli Enti dall'attuale irresponsabile amministrazione.

Imola, 4 gennaio 1969

Romano Rangoni
Rino Mingotti

Le calunnie del Nuovo Diario

In un articolo del « Nuovo Diario » del 4 u. s. è stata attribuita ai Consiglieri di minoranza la responsabilità della eventuale non approvazione dei nuovi salari dei dipendenti dell'Amministrazione Ospedali, in relazione al voto sulle rette del 30-XII u. s.

Niente di più falso.

L'approvazione della nuova pianta organica e dei nuovi parametri è altra cosa ed è indipendente dalla discussione sul bilancio e sulle rette; segue infatti un iter burocratico differente ed autonomo. La non approvazione delle rette, determina fino al giorno della nuova deliberazione, una perdita economica per l'Amministrazione, e la responsabilità di ciò è conseguenza della politica della maggioranza DC capeggiata dal dott. Poletti, che, tra l'altro, in dieci anni ha arrecato ben più gravi danni all'Amministrazione ed alla cittadinanza. Tutto ciò comunque non ha niente a che vedere col diritto dei lavoratori ai nuovi salari.

Per esempio, nel 1968, la gestione dell'Ospedale Civile ha chiuso in passivo, in quanto si sono registrate un numero di presenze inferiore al previsto, non per questo però i dipendenti si sono visti decurtati gli stipendi.

Una conferenza del prof. Delogu sui problemi ospedalieri

Promosso dal Comitato della Fiera del Santerno, si è svolto il 14 dicembre scorso, nella sala del Consiglio Comunale, un interessante Convegno sui problemi della programmazione ospedaliera e sanitaria.

Relatore il Prof. Severino Delogu, ordinario di organizzazione ospedaliera presso l'Università di Bari e membro dell'Istituto per la Programmazione presso il Ministero del Bilancio.

Iniziando il suo discorso, egli ha sottolineato la lentezza con cui viene portata avanti la programmazione ospedaliera e sanitaria, aggravando vieppiù la critica situazione esistente in tutto il settore; situazione che non si può certamente risolvere pagando come è stato fatto recentemente centinaia di miliardi per sanare il deficit delle mutue, tanto più che per la sola INAM è previsto per il Bilancio 1968 un nuovo passivo di circa 180 miliardi. Occorre quindi porre mano con urgenza alla programmazione ospedaliera e sanitaria ed alle riforme ad essa connesse.

Parlando della programmazione ospedaliera regionale, egli ha illustrato le linee e i criteri a cui dovrà ispirarsi e richiamarsi, ed in primo luogo la connessione che dovrà esservi tra piano ospedaliero e piano di sviluppo economico generale, da una parte e strutture sanitarie dall'altra, delineando così le caratteristiche delle « unità sanitarie locali » in cui si articolerà il servizio sanitario regionale.

Egli ha poi affermato che nella programmazione di nuovi ospedali il fabbisogno di posti letto deve essere considerato in relazione alla esistenza di tutta una serie di strutture sanitarie di base oggi pressochè inesistenti (ambulatori, poliambulatori, servizi di medicina preventiva, centri di medicina sociale, ecc.).

Studiosi della materia hanno calcolato che con un'ampia rete di suddetti servizi, si potrebbero ridurre del 40% i ricoveri ospedalieri. Inoltre i nuovi ospedali moderni, che saranno progettati dovranno essere forniti di una serie di specializzazioni (centri di rianimazione, ortopedia, ecc.), che oggi ad esempio mancano in molti piccoli ospedali che ovviamente per le loro dimensioni, non possono esserne forniti. Si dovrà quindi evitare la programmazione di piccoli ospedali, ma tendere alla creazione di centri ospedalieri a dimensione comprensoriale.

Proprio in riferimento a questi criteri, egli ha detto, che l'Ospedale Civile di Imola, pur essendo sufficiente come numero di posti letto (450-500) è però decisamente insufficiente dal punto di vista qualitativo, sia per le sue vecchie strutture, sia per la mancanza di servizi e specializzazione che sono assolutamente indispensabili in un ospedale moderno.

Da ciò nasce la necessità di affrontare con urgenza un nuovo ospedale per la nostra città ed il comprensorio imolese.

Dopo la brillante ed approfondita relazione del Prof. Delogu, sono intervenuti il vice segretario della Camera del Lavoro Cavini, il Dott. Coltelli, il Dott. Ghelfi, l'Assessore provinciale Corso Bacchilega, presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Ospedaliera, l'Ufficiale Sanitario del Comune d'Imola Dott. Sarcià e il Prof. Mattioli.

A tutti gli intervenuti ha replicato, rispondendo con competenza ai quesiti e agli interrogativi posti, il Prof. Delogu.

Dimissioni per protesta

Egregio Direttore,

in merito alla disastrosa situazione dell'Amministrazione Ospedali, voglio dire subito che da molte parti si è posto l'accento su problemi reali e molto importanti. Voglio anche rendere pubblico che mi dimetterò dalla Commissione Interna in segno di protesta contro la politica condotta dall'Amministrazione.

Spero che anche questo fatto — assieme ai tanti altri che emergono di giorno in giorno — serva a richiamare le autorità tutorie sulla esigenza di intervenire per mettere fine ad un quindicennio amministrativo che si è risolto in un grave danno per la città e in un declassamento del nostro ospedale. Mi chiedo anzi come mai tali autorità, che intervennero quindici anni or sono per motivi che certamente non possono essere paragonati a quelli che esistono ora, non si siano ancora posti il problema di indagare a fondo sulla situazione degli ospedali imolesi, con l'obiettività e volontà di andare al fondo del problema.

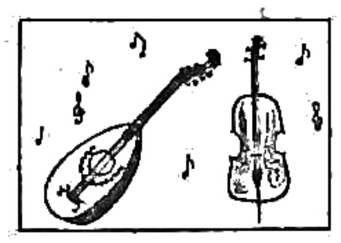
Siamo di fronte ad una politica che per quanto riguarda l'ente è di immobilismo, di scarsa efficienza, di paternalismo nelle assunzioni e di indifferenza di fronte alle domande di lavoro di chi si trova in effettivo bisogno; nelle questioni che riguardano il personale si usano metodi di sfacciato clientelismo, tenendo spesso in nessun conto le reali capacità dei singoli. Iniziative volte al miglioramento dei servizi quando vengono avanzate non trovano nessun ascolto, si fa in modo anzi di lasciar tutto cadere. Si finisce così per vivere in un clima che tende a condizionare la stessa coscienza delle persone, di quelle evidentemente che non hanno le stesse opinioni della attuale maggioranza DC; in un clima in cui c'è posto anche per la persecuzione (e lo ne ho fatto le spese) verso chi discute della politica amministrativa.

Io credo che molta parte del personale come me si auguri che finalmente nella Amministrazione si determini un orientamento e un clima nuovo. Io credo che la città abbia bisogno di una reale svolta nel modo col quale è diretta l'Amministrazione. Penso che tutti dovrebbero interessarsi di quanto sta avvenendo negli ospedali imolesi; tutti dovrebbero chiedersi come mai il nostro ospedale viene declassato ad ospedale di zona; e voglio anche aggiungere che questo è accaduto perchè in questi anni — come il sottoscritto ha più volte denunciato — non si è lavorato al passo col progresso e con le linee di una moderna organizzazione sanitaria e con la riforma.

Evidentemente l'attuale maggioranza che dirige l'Amministrazione non ha mai creduto e non crede nella riforma sanitaria e ospedaliera. Si è invece impegnata in una politica amministrativa che se mai avesse avuto l'obiettivo di incidere sulle coscienze dei singoli per convogliarle ad una cieca sottomissione alla DC, io credo che alla fine si troverà al contrario con la grande maggioranza del personale schierato contro l'attuale presidenza perchè anche e sopratutto a noi lavoratori stanno a cuore la nostra dignità e l'interesse di uno sviluppo moderno dell'organizzazione sanitaria cittadina. Io credo pertanto che tutte le forze sindacali e politiche si debbano impegnare e debbano intervenire allo scopo di favorire un processo di reale funzionalità democratica dentro gli Enti diretti dall'Amministrazione Ospedali, nell'interesse di tutta la cittadinanza e per il prestigio che Imola gode nel campo ospedaliero.

Antonio Zaccherini

Abbiamo pubblicato con piacere la lettera del compagno Zaccherini come significativa testimonianza di un concittadino dipendente dell'Amministrazione Ospedali.



Gioacchino Rossini a cent'anni di distanza

Nell'anno appena trascorso sono state promosse numerose iniziative dalla radio, dalla televisione e soprattutto dai teatri, in occasione del centenario della morte di uno dei nostri maggiori musicisti del secolo scorso: Gioacchino Rossini.

Come accade sovente nelle manifestazioni celebrative di tale importanza, di lui si è occupata molto ed in vario modo anche la critica musicale più qualificata.

Si sono posti in luce gli aspetti più salienti della sua produzione operistica, comprese le composizioni finora considerate minori: in quanto per buona parte dell'ottocento e fin quasi all'ultima guerra, Rossini veniva identificato con la più nota delle sue opere comiche: il Barbiere di Siviglia.

Negli studi anche più recenti tuttavia, non ci si è sostanzialmente distaccati da una concezione tradizionalmente consolidata, secondo la quale il compositore pesarese conclude e riassume in sè, rielaborandoli in maniera geniale e originale, tutti gli aspetti di quel prestigioso filone del melodramma che va sotto il nome di opera buffa. Non sono mancati coloro che hanno creduto, non si discute se a ragione o a torto, di cogliere talune analogie tra la musica rossiniana e quella di Haydn, Mozart e di scorgere possibili rapporti con la produzione di Beethoven o addirittura di Schubert.

Si è fatto inoltre un gran discutere su un problema che da lungo tempo è stato sollevato da più di un critico e che solo in apparenza riveste un'importanza secondaria; cioè se Rossini si debba considerare un classico o un romantico. Da questo quesito ne scende direttamente un altro: vale a dire qual'è stata la ragione per cui a partire dal 1830 all'incirca, la sua attività artistica si sia interrotta bruscamente per lasciare posto a un lungo silenzio che senza parentesi di rilievo, si è protratto fino alla morte del musicista.

La risposta ad entrambi gli interrogativi si compendia forse in un'unica considerazione. Certamente egli non fu un romantico nel vero senso della parola, per l'espressione distaccata e il formalismo che ispirano molte sue composizioni, anche le più tarde, quali il Guglielmo Tell e la Petite Messe Solennelle; al contrario restò ancorato al classicismo, pure se taluni elementi romantici hanno fatto capolino in alcune pagine pianistiche e vocali da camera e se, a voler essere indulgenti, si ritrovano in qualche scena delle sue opere teatrali quali il Tancredi, l'Otello, il Guglielmo Tell, in particolare la bellissima Donna del lago.

In realtà la sua arte non si lascia inquadrare in una precisa tendenza stilistica ed egli ha conferito alla musica un linguaggio nuovo e travolgente, dal ritmo secco e deciso, all'ampio e prolungato arpeggio melodico in cui rifulge ancora l'ideale settecentesco, sia pure trasfigurato in una personalissima ed irrepetibile visione. Benchè tentasse di adeguarsi allo spirito dei tempi nuovi e nel comporre il Guglielmo Tell accettasse la sfida lanciata da Weber e Berlioz, che ormai gli contrastavano il passo nel campo dell'opera lirica, egli non comprese affatto l'ideologia romantica che ormai attraversava l'Europa. In questa incapacità di adeguarsi ai nuovi indirizzi artistici deve intendersi il suo rifiuto di comporre altre opere.

Da allora in poi egli si chiuse nel silenzio che non va interpretato come disimpegno morale, ma come matura presa di coscienza da parte dell'artista che il suo prestigioso dialogo musicale si era definitivamente esaurito.

Il ritorno a Rossini non è molto dissimile dalla rivalutazione del teatro del Seicento e del Settecento, da Monteverdi a Hamlet a cui oggi assistiamo, il cui merito va ascritto in gran parte all'assidua e intelligente azione del Maggio Musicale Fiorentino.

Giorgio Castellani

IL "SOCIALISMO DI GESTIONE„ non soddisfa il movimento studentesco

L'esistenza del Movimento studentesco come movimento che contesta il sistema in modo radicale è un importante punto di riferimento per tutti quei giovani, quelle forze, quei gruppi che vogliono opporsi al capitalismo e vogliono combatterlo. Ma questa contestazione potrebbe essere anche il naturale sfogo per un sistema in crescita, se si accettasse tale ruolo come definito dalla società, dal sistema stessi: cioè se i fenomeni di contestazione si trasformassero in fenomeni istituzionalizzati che si muovono in un'area specifica, quella universitaria, pur sollevando problemi politici anche generali. A questo punto gli stessi movimenti di contestazione diventerebbero una componente del sistema per la sua stessa esistenza, se non sopravvivenza, in quanto ne costituirebbero probabilmente le punte più dinamiche e razionalizzatrici, dal momento che, colpendo settorialmente le contraddizioni e rimanendo in un ambito politico limitato, tali azioni non portano necessariamente al superamento e alla rottura del sistema al quale è lasciato l'assoluto controllo politico-ideologico generale.

Per il Movimento studentesco si pone quindi la necessità di acquistare una dimensione autonoma che non significa non avere rapporti con le diverse forze organizzate del Movimento operaio, coi partiti della sinistra, coi sindacati, ma significa costruire un terreno di lotta che non sia quello tradizionale delle attuali forze della sinistra, significa muoversi su un piano sociale contrapponendo alla logica delle scelte di vertice, le scelte di massa, la linea di massa.

L'affievolimento dell'impegno di classe

Fino ad oggi la lotta politica da parte di tutte le burocrazie è stata rinchiusa nelle sedi istituzionali, naturalmente controllabili dal sistema, si che ha svilito se non snaturato l'impegno di classe delle forze operaie, in quanto venivano accettando una logica di potere nella quale i rapporti di forza erano e sono immutabili e nella quale le stesse forze operaie si adattano ad assumere sempre più la funzione di amministratrici, non sempre efficienti del sistema, del capitalismo, praticando — come dice Duverger — una sorta di «socialismo di gestione» che ha perso i suoi lineamenti marxisti.

E' dunque indispensabile rimettere in movimento tutto il potenziale di lotta che una prassi burocratica ha fermato e compresso in tutti questi anni. Movimento che è possibile ricreare solo a condizione di una azione e di un intervento che nelle stesse lotte rivendicative e in quelle più propriamente politiche sappia caratterizzarle in senso genuinamente anticapitalistico, rifiutando le compromissioni dei vertici burocratizzati, non tollerando la violenza repressiva che il padrone, l'accademico, il burocrate e il governo scatenano per impedire non solo la vittoria della lotta contingente, ma per costringere lo spazio politico e d'azione entro l'ambito voluto dal sistema e da questo controllabile.

Come fare delle masse le protagoniste delle lotte?

E' chiaro dunque che a quella logica della delega, del potere rappresentativo atto a limitare e a distorcere la volontà delle masse, viene sostituendosi l'esigenza di una diretta responsabilità, di una partecipazione diretta alla definizione delle scelte, che vuole fare delle masse le protagoniste reali della lotta. Ma proprio per garantire l'indirizzo anticapitalistico alle lotte operaie e studentesche è indispensabile che i movimenti di opposizione e di contestazione non rimangano sul piano dello spontaneismo e del settorialismo operativo, ma sappiamo approfondire la loro critica, non escludendo di darsi forme proprie di organizzazione e di trovare un nuovo rapporto con le forze del Movimento operaio. E su questo piano, se da un lato il PSI sembra essere totalmente assente (la FGSI infatti continua a svolgere la funzione di «ghetto» giovanile pronta a schierarsi con l'una o l'altra corrente di partito: a Bologna invece da ormai due anni l'esperienza del Centro universitario socialista ha tenuto vivo un collegamento con gli ambienti giovanili più avanzati, immettendo molte forze nuove nello stesso partito), dall'altro il PCI che, dalla uscita del Movimento studentesco da una specie di minorità, rischia di essere coinvolto assai profondamente nella critica antiburocratica e antiriformistica, ha proposto la trasformazione della FGCI in collettivi di lavoro al fine di meglio recepire le spinte provenienti dalle lotte giovanili.

Ma oltre a ricercare questo collegamento con le forze del Movimento operaio, il Movimento studentesco deve vedere nella comune richiesta di potere che caratterizza le lotte degli studenti e degli operai l'espressione di una identica realtà di forza-lavoro sfruttata e asservita che vuole spezzare la propria condizione di subordinazione imposta dal capitalismo, dalle sue perfide ideologie, dalle sue sovrastrutture e anche dalle stesse burocrazie operaie ufficiali. Ma questa lotta non deve vedere il collegamento operai-studenti su un semplice piano solidaristico e nella pura formulazione di ipotesi generali (astratte) di trasformazione, che non permetterebbero di svolgere una comune azione di lotta; occorre individuare quegli obbiettivi che muovendo alla lotta concreta sanno evidenziare la coscienza di classe: e questi obbiettivi sono senza dubbio tendere ad abolire lo sfruttamento, generalizzare la lotta nelle fabbriche, nelle scuole, provocando una continua tensione nel sistema, unica possibilità che hanno le forze operaie per imporre svolte o obbiettivi anticapitalistici, per creare nella lotta una volontà socialista di trasformazione.

La creazione di una strategia socialista

D'altra parte il capitalismo difende ad oltranza le proprie posizioni di potere ed oppone una resistenza accanita alle azioni rivendicative del Movimento operaio oltre che alla sua lotta per riforme parziali. Di qui la necessità di «portare la lotta ad un livello più alto, di strategia globale fondata su una azione d'insieme e di rivolgere l'attacco non solo contro gli effetti immediatamente intollerabili del capitalismo, ma contro la natura stessa dei rapporti di produzione, dei rapporti sociali, della civiltà che esso genera» (Gorz).

Dunque una strategia socialista che deve proporsi di rompere l'equilibrio del sistema e di utilizzare la rottura per avviare un processo di transizione al socialismo, non è possibile se non in periodi di movimento, sulla base di conflitti aperti, e di vaste azioni sociali e politiche.

Rinchiudersi allora nella fabbrica, nella scuola, nel parlamento stesso, significa razionalizzare il sistema accettandone in pieno i presupposti e gli obbiettivi: occorre spezzare questa logica, portando la lotta politica in tutte le istituzioni del capitalismo, compresi i partiti, che oggi rischiano di assolvere ad una funzione mistificante sulla natura autoritaria e sempre più accentratrice del sistema, assicurando una illusoria partecipazione che viene frustrata nelle lotte di potere che li contraddistingue al loro interno.

L'iniziativa al Movimento studentesco

Il Movimento studentesco deve prendere direttamente l'iniziativa della lotta, deve creare l'occasione dello scontro e della tensione, non tanto deve accettare di intervenire dove esplodono naturalmente le contraddizioni del sistema, per inefficienza dello stesso: le contraddizioni occorre crearle: occorre trasformare ogni lotta operaia e studentesca in un Vietnam politico.

Questo scontro vuole dunque mettere in evidenza il potenziale di sfruttamento e di violenza insito nella società capitalistica, unico modo per far acquistare alle masse di lavoratori e di studenti una coscienza politica di lotta, ma vuole operare anche per un concreto superamento del sistema attraverso una azione di massa, perchè è solo in tal modo che una politica di riforme anticapitalistiche non può essere riassorbita dal capitalismo stesso, come avviene invece se essa nasce soltanto come atto di governo ed è applicata con metodo e controlli burocratici.

E' illusorio pretendere infatti che la contraddizione oggettiva tra i rapporti capitalistici di produzione e la natura della forza-lavoro debba necessariamente — in ogni operaio, studente — divenire chiara consapevolmente e debba inevitabilmente esplodere, dal momento che la società capitalistica dispone di un gigantesco apparato di repressione, di condizionamento e di diversione.

Di qui l'importanza di un concreto lavoro politico dei gruppi più avanzati per rendere esplicite queste contraddizioni e per saldare operai e studenti: ciò significa che queste nuove forze devono essere portatrici di nuovi valori universali e autonomi se vogliono assicurarsi una concreta prospettiva, altrimenti si rischia di cadere nelle usuali coalizioni delle diverse forze della sinistra burocratica, inerti e conservatrici ai fini della trasformazione della società, in quanto tali alleanze non sono basate su un insieme di forze sociali omogenee e concretamente impegnate in una politica anticapitalistica e antimperialistica.

Carlo Vietti

Per l'acquedotto rurale un finanziamento FEOGA

Il Prof. Lionello Levi Sandri, Vice-Presidente della Commissione delle Comunità Europee, ha in questi giorni notificato al Sindaco di Imola la decisione della Commissione delle Comunità Europee relativa alla avvenuta concessione del concorso del Fondo F.E.O.G.A. - Sez. Orientamento - per la costruzione dell'acquedotto rurale del Basso Imolese.

Con tale decisione il Fondo F.E.O.G.A. si impegna a finanziare il 25% delle spese previste per la realizzazione dell'opera, che prevede un costo complessivo di L. 250.000.000.

Per il finanziamento del restante 50% pari a L. 125.000.000 il Comune di Imola ha richiesto l'autorizzazione alla contrazione di un mutuo presso la Cassa di Risparmio di Imola con deliberazione n. 33 del 26.2.1968, deliberazione che si trova presso la Commissione Centrale per la Finanza Locale in attesa di approvazione, di cui si attende comunicazione nelle prossime settimane.

Praticamente tutta l'area agricola posta a valle dell'autostrada e confinante con la Via Selice è interessata dalla realizzazione del progettato acquedotto.

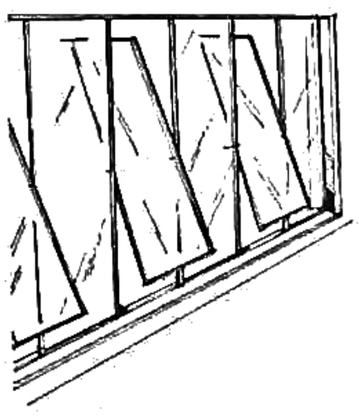
Si tratta di un'area in cui l'approvvigionamento idrico sta diventando pressochè impossibile in quanto le falde freatiche che alimentano il pozzo sono divenute batteriologicamente inquinate e quelle artesiane, pur difficili a reperire, sono mineralogicamente impure per cui richiederebbero costosi impianti di depurazione.

Oltre a determinare un elevamento delle condizioni civili in cui vivono i produttori agricoli della zona, il progettato acquedotto rurale intende contribuire allo sviluppo della zootecnia e quindi dei redditi agricoli dei produttori della zona. L'esperienza della regione insegna infatti che nelle zone rurali dotate di un regolare approvvigionamento idrico i produttori agricoli hanno trasformato le proprie stalle tradizionali in ambienti moderni, puliti e razionali tali da consentire costi di produzione più remunerativi.

A tali risultati di ordine economico vanno aggiunti quelli di ordine sociale derivanti dalla presenza di una manodopera agricola più saldamente legata alla coltivazione dei fondi stante la possibilità di soddisfare in loco quelle esigenze di base del vivere civile che costituiscono una delle aspirazioni più sentite da parte dei lavoratori agricoli.

CIR anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA

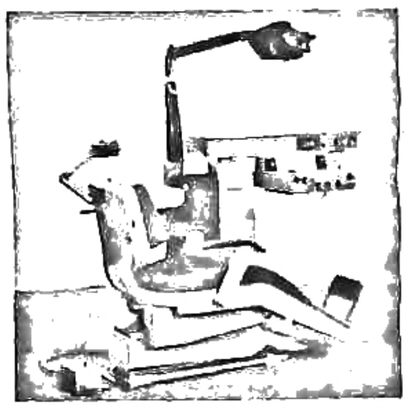


Serramenti metallici

INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILTUBO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI CANCELLETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodentali

RIUNITI - TURBOTRAPANI POLTRONE - SERVOMOBILI SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR. COMPRESSORI



VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Telef. 23.4.77 - 23.7.11 IMOLA

alla
galleria d'arte
sirrah
via callegherie, 31 - imola

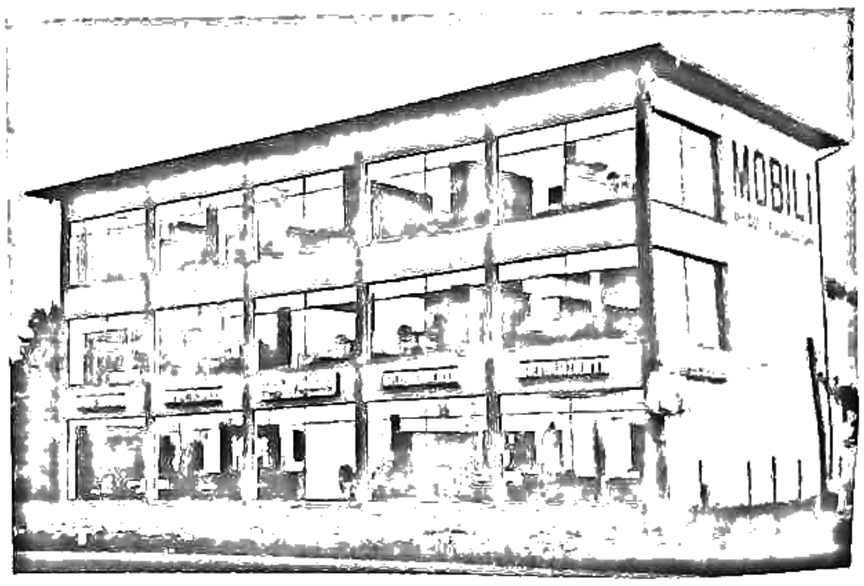
mostra d'arte grafica

Disegni - acquerelli - incisioni
litografie - xilografie

Annigoni, Bartolini L., Bartolini S., Borra, Borgonzoni, Buffet, Campigli, Cantatore, Carrà, Casorati, Cassinari, Castellani, Coctean, De Chirico, De Pisis, Fini, Gandini, Guttuso, Gulino, Ligabue, Maccari, Morena, Purificato, Saetti, Servolini, Severini, Soffici, Tamburi, Viviani

Orario dal 24 dicembre 1968 in poi - feriali e festivi dalle ore 15 alle ore 19,30

La DITTA **RAGGI & FAGNOCCHI**



è lieta di presentarVi la nuova esposizione di mobili in ogni stile
Prezzi di assoluta concorrenza
Concessionaria cucine **SNAIDERO**
Via Emilia Levante - Tel. 50.810 **Castelbolognese**
MOSTRA APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

Il Consiglio Comunale discute l'attività degli Istituti Culturali

Ampia replica dell'Assessore Prof. Ivanno Cervellati - Interventi settoriali e parziali della minoranza

Nella seduta consiliare del 17 dicembre 1968 è stata ripresa la discussione sulla base della relazione svolta nel Consiglio del 9 dicembre dall'Assessore alla P.I., compagno Cervellati.

L'intervento del consigliere Andalò (PSIUP).....

Il consigliere Learco Andalò (PSIUP), ricollegandosi al discorso precedente del consigliere Palladini (DC) - il quale aveva sostenuto che non poteva non ritenersi soddisfatto della relazione presentata dall'Amministrazione Comunale, in quanto essa riconosceva la necessità di interventi finanziari più massicci per risolvere le carenze di personale, di attrezzature e di locali, specialmente per quanto concerne la Biblioteca, i musei e la pinacoteca — ha rilevato che se il dibattito sugli Istituti Culturali, sul loro funzionamento e sulle loro prospettive, viene ristretto al solo problema finanziario e di bilancio, si dimostra scarsa sensibilità ai compiti che i Comuni devono assolvere e alle nuove esigenze nate dall'involuzione dell'attuale società industriale di massa, che, negando di fatto o escludendo la praticabilità e quindi la possibilità di rinnovo dei valori autenticamente umani, tende a ridurre la cultura ad un esclusivo rapporto tra produzione e consumo. Affrontando poi più specificatamente i problemi inerenti agli Istituti Culturali, il consigliere Andalò ha sottolineato la necessità di intendere la Biblioteca non come luogo di semplice conservazione libraria, si piuttosto come Centro di « animazione culturale », per abbattere così quella concezione burocratica che risponde ad una visione culturale ottocentesca e di « élite » non più al passo con i tempi. Queste esigenze non possono essere affrontate solo con una concezione prettamente finanziaria, come il Prof. Palladini ha sostenuto, ma con una rinnovata volontà politica, in grado di imprimere una svolta decisiva alla vita culturale imolese. A questo proposito, l'oratore ha poi detto di essere d'accordo con le proposte avanzate dall'Assessore Cervellati concernenti la integrazione della Biblioteca Ponti con quella Comunale, le visite settimanali ai musei cittadini, l'utilizzo dei chiostri di S. Domenico per le Associazioni e i circoli imolesi e la funzione che deve svolgere il teatro all'aperto che dovrà sorgere nella Rocca Sforzesca. Dopo avere espresso dei dubbi sulla funzione che dovrebbe svolgere il Teatro Comunale in via di ristrutturazione e di restauro - in quanto non più rispondente ai fini che un teatro moderno deve porsi - si è poi dichiarato « parzialmente d'accordo » sulla proposta di costituire una Commissione Consiliare con compiti di direzione culturale, perchè troppo ristretta e probabilmente destinata a non operare con l'efficacia necessaria. L'oratore ha poi proposto di modificare l'attuale regolamento degli Istituti culturali, di aiutare « finanziariamente l'associazionismo spontaneo e volontario », di decentrare l'attività della Biblioteca nel Comprensorio, di dar vita ad un programma di conferenze, di mostre e di corsi dedicati alla preparazione degli adulti, e ha concluso invitando le organizzazioni di massa, i partiti, i sindacati, i Circoli culturali a partecipare attivamente al dibattito, che, attorno a questi problemi, dovrà al più presto essere portato avanti nella nostra città.

... dell'assessore Baccarini...

Successivamente, l'Assessore Baccarini ha messo in evidenza il significato e l'importanza della discussione sugli Istituti Culturali, che ha impegnato tutto il Consiglio. Tuttavia, una discussione a livello consiliare, a suo parere, non può esaurire un argomento così impegnativo: da qui la necessità di interessare al dibattito tutti i cittadini imolesi, che sono i « potenziali consumatori dei beni culturali forniti dai nostri Istituti ». Di fronte ad una crisi che investe tutti i Comuni italiani, che spesso non sono in grado per mancanza di fondi di risolvere le accresciute esigenze, ha detto che comunque, « non si parte da zero » infatti l'aspetto più importante dell'opera svolta in questi anni dall'Amministrazione Comunale riguarda l'individuazione della funzione che deve svolgere l'Ente Locale nei confronti della realtà culturale cittadina, funzione che, come si dice nella relazione dell'Assessore alla P.I., deve essere di stimolo, di aiuto economico, di collaborazione organizzativa con le forze intellettuali, nel pieno rispetto della loro individualità, senza comunque rinunciare ad una sua autonoma programmazione culturale, intesa a rimuovere gli ostacoli che impediscono la crescita della vita culturale associativa. Dopo avere analizzato ampiamente la crisi che investe attualmente la società contemporanea. In seguito al progressivo urbanizzarsi della civiltà e al progressivo asservimento dell'uomo alla produzione e al consumo, Baccarini ha detto che gli Istituti Culturali della nostra città devono rappresentare un punto di riferimento di tutte le forze intellettuali, degli studenti, degli operai, degli uomini di cultura, i quali dovranno partecipare alla gestione e alla programmazione delle attività che gli Istituti Culturali stessi intendono svolgere. Per quanto concerne la Biblioteca, pur essendo sostanzialmente d'accordo con le proposte avanzate, egli ritiene che, anche senza attendere l'approvazione di un ampliamento dell'organico, sia possibile muoversi sino da ora nella direzione indicata. Ha poi concluso dicendo che lo studio specifico per il rinnovamento organizzativo della Biblioteca dovrà essere compito della Commissione Consiliare che si dovrà costituire.

... del consigliere Gollini (PCI) ...

Il consigliere Gollini (PCI) ha sostenuto che gli Istituti culturali devono svolgere la funzione di « motori » della vita culturale imolese, e dovranno cercare un collegamento più diretto con le forze operaie, troppo spesso dimenticate, al fine di realizzare, attraverso dibattiti conferenze e confronti di idee, un incontro con classi sociali che sono portatrici di diverse visioni della cultura e della vita.

... del compagno Padovani (PSI) ...

Il consigliere Padovani (PSI), prendendo a sua volta la parola, ha chiesto che l'Amministrazione affronti sul piano amministrativo la possibilità di far rivivere la vecchia scuola di musica « Baroncini », che potrà contribuire a svolgere una preziosa opera di educazione musicale nella nostra città, come già svolse anni or sono.

... del consigliere Bettini (PCI) ...

Il consigliere Bettini, (PCI) dopo avere espresso il proprio rammarico per una scarsa partecipazione al dibattito da parte della minoranza, ha proposto di incrementare i dibattiti e le conferenze su problemi di carattere pedagogico, anche in vista delle future realizzazioni in campo scolastico, e ha proposto di scindere la Biblioteca dai musei, poichè svolgono funzioni diverse.

... del consigliere Palladini (DC) ...

Il consigliere Palladini, ribadendo il concetto già espresso in un intervento precedente, ha sostenuto che le proposte avanzate dall'Amministrazione, a volte interessanti e positive, sono destinate a scontrarsi con i limiti imposti dalla realtà. Infatti, secondo il consigliere democristiano, il problema degli Istituti culturali, si riduce solamente a quello finanziario e alla mancanza di personale e di spazio.

... la replica del compagno prof. Cervellati, assessore alla Pubblica Istruzione

Rispondendo all'intervento dei consiglieri, il compagno Cervellati ha rilevato, innanzitutto, che la pretesa, espressa dalla minoranza, di limitare il dibattito al solo problema finanziario, tende ad impedire l'approfondimento di quello aspetto metodologico d'intervento, per l'organizzazione della cultura cittadina, che rappresenta uno dei compiti fondamentali di ogni Amministrazione. Anche se nessuno disconosce le difficoltà di ordine finanziario economico, giuridico in cui ci si trova ad operare, tuttavia ha sostenuto che sarebbe sbagliato, perchè opportunistico, sostenere che certi tipi di interventi siano impossibili, e negare la necessità di iniziative che non siano solo di carattere burocratico-amministrativo. Ecco perchè si ritiene che sia stato estremamente importante aprire una discussione (che non potrà certamente esaurirsi nel chiuso dell'aula consiliare) che approfondisca la funzione che l'Ente Locale deve svolgere nel campo culturale, funzione che, come la maggior parte dei consiglieri hanno sostenuto, deve favorire e sollecitare, non solo con provvedimenti finanziari, ma anche con altri mezzi che si renderanno necessari, una attività sociale della cittadinanza, ampia ed aperta, in modo che tutti partecipino attivamente e largamente, come protagonisti e non come semplici e passivi consumatori, alle scelte e alla progettazione delle iniziative culturali. « Ed è partendo da questi principi - ha detto ancora il compagno Cervellati - che abbiamo proposto la costituzione di un Comitato di Gestione Comunale delle Istituzioni Culturali, formato da tutti gli organismi Culturali esistenti, Comunali e privati, con il compito di programmare ed elaborare piani di intervento culturale a lunga e breve scadenza: solo così si costituirà quel rapporto dialettico integrativo tra l'azione delle Istituzioni Pubbliche e quella dei gruppi culturali spontaneamente formatisi nell'ambito della comunità, a cui, ci pare, faceva cenno il consigliere Andalò. Per quanto concerne l'opera che il nostro comune ha svolto, sia come fornitore di infrastrutture che come promotore di iniziative nel campo culturale, ci pare che questa sia stata sostanzialmente positiva. La Biblioteca Comunale, pur con i suoi difetti, è un Istituto vivo ed efficiente; la Biblioteca dei ragazzi ha svolto e svolge un'opera preziosissima di propedeutica scolastica e di avviamento alla consultazione bibliografica; i centri di lettura, istituiti nelle frazioni con la collaborazione del Consorzio Provinciale, costituiscono un'attrezzatura culturale utile a rompere l'inerzia intellettuale a cui vanno spesso soggette le piccole comunità agricole; i restauri dei monumenti e degli edifici ci forniscono e ci forniranno le infrastrutture necessarie a quella attività culturale ampia ed articolata, a cui hanno accenato i consiglieri nei loro interventi. Concordiamo con coloro che sostengono la necessità di affrontare una revisione di quegli Istituti a gestione pubblica come la Biblioteca, la quale, deve corrispondere alle nuove esigenze e deve costituire un'attrezzatura culturale di base e uno strumento polivalente per le informazioni, per la qualificazione e per l'animazione culturale della comunità. La Commissione Consiliare dovrà avere appunto il compito di elaborare proposte e programmi in questo senso ».

L'assessore alla P.I., infine ha rilevato che l'Amministrazione, nel settore della musica, interviene con sovvenzioni alla Banda cittadina, al Circolo della Musica e organizzando spettacoli lirici, e ha ricordato che lo Statuto per la scuola di musica « Baroncini », benchè predisposto da anni, non è mai stato approvato dalle Autorità Tutorie. Allo stato attuale delle cose, comunque, in virtù del lascito Serantoni, si spera che il problema possa essere presto risolto.

A Fontanelice nella notte di S. Silvestro:

Al rogo le cambiali

Malgrado il clima proibitivo dell'ultimo dell'anno, 7-8 gradi sotto zero, una grande massa di pubblico è confluita a Fontanelice, per partecipare ai festeggiamenti che, come è noto, si sono conclusi col rogo del cambialone e « dell'Ufficiale Giustiziere » all'insegna della contestazione delle cambiali.

La piazza era circondata da contenitori in cui grandi fasci di legna ardevano in continuità lasciando fuoriuscire alte lingue di fuoco che rompevano l'assiderante temperatura; al centro venivano distribuite le salciccie con piadine, il vino brulé, i caldarrosti e i buoni vini locali.

Sul fondo della piazza primeggiava, su un'alta struttura metallica, il cambialone con annesso « l'Ufficiale Giustiziere » dove era dato risalto « alla scadenza non pagherò al creditore, perché sono un "contestatore" ».

Una cornice di luci multicolori, vivaci e sfolgoranti festoncini, frange, alberelli natalizi ornavano il centro cittadino, tale da renderlo fiabesco in armonia alla particolare ricorrenza del capodanno.

E' un freddo polare; ma la gente tenta di resistere finché può, per ascoltare le barzellette e le ziridelle dialettali del gruppo di Faentini guidati dall'instancabile Giuliano Todeschini, anch'esso puro sangue romagnolo.

C'è chi vorrebbe assistere a tutti i « numeri » in programma, perché in realtà sono più unici che rari, per la loro originalità; ma è impossibile anche se i falò e il vino brulé, per breve tempo, mitigheranno la temperatura.

Siamo giunti al momento che inizia il concorso tra i cantanti ubriachi e la gente corre per ammirare i soggetti in gara e per sentire le loro interpretazioni che sono veramente misture di canzoni e diatribe a non finire tra i concorrenti, perché ognuno vuol essere il migliore. Ma al di sopra degli interessati vi è però la giuria degli esperti, il bravo ed encomiabile regista Todeschini, che metterà tutti al giusto posto e sarà, in effetti, il migliore a vincere. Vincerà « GIORGETTO » il quale per beneficiare dell'ambito premio dovrà bere subito sul posto una bigoncia di vino.

Giorgetto che disdegna con virulenza ed asprezza l'acqua e vi è patologicamente allergico, si trova perfettamente a suo agio a riempirsi dell'ottimo Sangiovese.

Si procede quindi all'estrazione, tra i partecipanti, della pecora, dei polli e dei salami.

La pecora viene vinta da un gruppo di Signori Bolognesi per i quali, dopo la soddisfazione dell'appannaggio, ecco che si presenta il problema dei posti-macchina per il trasporto dell'animale. Riescono tuttavia, considerandosi pari tra passeggeri e quadrupede, a trovare per tutti il necessario spazio nella vettura.

Nel mentre i festeggiamenti sono nel pieno del loro svolgimento, tra la viva curiosità e soddisfazione dei presenti, appare la Televisione che incomincia ad operare al centro della piazza, per riprendere i particolari più salienti della manifestazione da portare sul video, mentre la Radio si muove tra il pubblico facendo interviste, giornalisti di autorevoli quotidiani annotano nei loro taccuini i fatti, le impressioni, le dichiarazioni degli organizzatori e degli Ospiti.

Ma ecco che sta per giungere la mezzanotte e si appicca fuoco al cambialone che, in breve volgere di tempo, si trasforma in un enorme rogo con frequenti scoppi di petardi accompagnato da applausi inneggianti il nuovo anno.

Nel furioso rogo il primo a prendere di mezzo è « l'Ufficiale Giustiziere », che con le prime fiammate si trova immediatamente decapitato.

Migliaia di cambiali, naturalmente stampate per l'occasione, vengono gettate nel gran falò che sta distruggendo lentamente il «cambialone della contestazione».

La contestazione delle cambiali ha quindi trovato il suo naturale e grande pubblico, come non poteva essere diversamente, perché di cambiali in circolazione non è che ve ne siano poche, e non pochi, a volte, sono i salti che si devono fare per far fronte alle scadenze.

Ci ritroveremo comunque al 31 dicembre 1969 per fare il consuntivo e soprattutto per renderci conto se i creditori, possessori degli effetti, hanno accettato la sfida lanciando nel rogo le cambiali.

Con questo versamento in C/C postale abbonatevi a "La Lotta„

Amministraz. delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____

eseguito da _____

residente in _____

Via _____

sul c/c N. 8/11046 Intestato a:

« LA LOTTA » (Imola)

Addì (1) _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. _____ del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. 1.500

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

Via _____

sul c/c N. 8/11046 Intestato a:

« LA LOTTA » – Viale P. Galeati 6 – 40026 Imola (Bo)

nell'ufficio dei conti correnti di Bologna.

Firma del versante

Addì (1) _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Mod. ch 8 bis

Bollo a data dell'ufficio accettante

Cartellino del bollettario

L'Ufficiale di Posta

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

Ammin. delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORR. POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____ (in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. 8/11046 Intestato a:

« LA LOTTA » (Imola)

Addì (1) _____ 19__

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino numerato.

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

mobilificio santerno

di RUGGERI

Viale De Amicis, 37 - Tel. 22.2.49 - IMOLA

Continua con successo la

VENDITA NATALIZIA

di:

Camere, soggiorni, ingressi
Cucine NOALEX
Mese del salotto

Eccezionali sconti

Prezzi imbattibili - Interpellateci

MOSTRA APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

C. O. B. A. I.

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI

IMOLA - via Calegheria, 13 - tel. 23007

COSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI
OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
MOVIMENTI DI TERRA
IMPERMEABILIZZAZIONI

IMPORTANTE!

Cappottini di lana per tutti i bimbi e bimbe dai 2 ai 12 anni a prezzi convenientissimi presso

Ravanelli

Via Felice Orsini, 1 **IMOLA**

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato ore 9,30 - 12,30

In altri giorni ed ore per appuntamento Tel. 22014

Dott. GIANLUIGI PIERSANTI

Specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
tel. abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

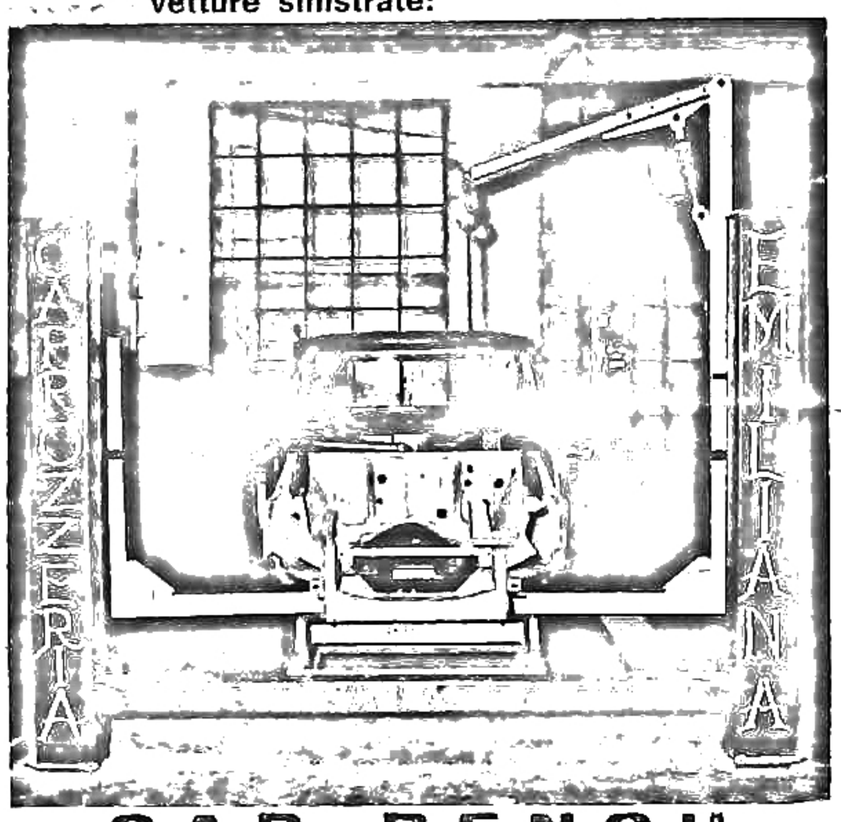
Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

LA CARROZZERIA EMILIANA

Vi presenta in assoluta novità un'attrezzatura indispensabile al moderno carrozziere per la perfetta riparazione e controllo delle autovetture sinistrate:



CAR BENCH

Banco Universale completo di attrezzature per: Fiat-Dino, Alfa Romeo, Innocenti, Lancia, N.S.U., Renault, Opel, Simca, Porsche, Bianchi, Ferrari, Maserati, Wolkswagen, ecc. Combinato con Ponte sollevatore

ELETTRO-IDRAULICO

La Vostra autovettura sinistrata non è più un problema se viene riparata e controllata su questo attrezzo.

Massima garanzia

Preventivi a richiesta di assoluta concorrenza.
Soccorso stradale.

Viale Rivalta N. 9 - Telefono 22.046

C.E.F.L.A.

COOPERATIVA ELETTRICISTI FONTANIERI LATTONIERI ARREDATORI ED AFFINI

Specializzata nella esecuzione di:

IMPIANTI riscaldamento, condizionamento, idrico-sanitari

IMPIANTI elettrici interni, industriali, cabine trasformazione, linee aree A.T. e B.T.

IMPIANTI verniciatura ed essicazione legno e metalli, aspirazione gas e polveri

SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI per self-service, negozi e magazzini, accessori ed espositori vari.

OFFICINA DI PRODUZIONE
SEDE UFFICIO TECNICO
E AMMINISTRAZIONE

IMOLA **Via Selice n. 102** Telefono N. 22587 Casella postale n. 68

Dott. LUIGI LINCEI

MEDICINA GENERALE

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in tisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MALATTIE DEI POLMONI
RAGGI X

Ambulatorio:
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

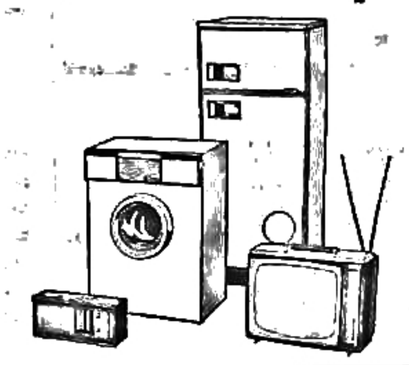
presso la ditta

da oggi BAGNARESI

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.7.42

A RATE senza anticipo

radio
televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS



Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Specialista in Cardiologia e Malattie Polmonari
L.D. in Tisiologia

IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bughetti, 8
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18
Abit.: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
Telefono 28.008
Elettrocardiografia - Raggi X

PER VOSTRE PRATICHE O INFORMAZIONI PREVIDENZIALI (PENSIONI, INVALIDITA', VECCHIAIA, INFORTUNI, MALATTIE, ECC.)

Rivolgetevi al nostro Istituto:

I. T. A. L.

Imola - Via Cavour, 63-B

Tutti i servizi sono gratuiti!

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Coop. Tip. « Galeati » - Imola - 1969

Spazio per la causale del versamento (La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

Parte riservata all'Ufficio dei conti corr.

N. dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di

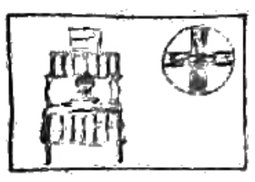
L.

Il Contabile

Il taccuino

IL TEMPO

IL SOLE sorge alle ore 8,07 tramonta alle ore 17,03. I giorni sono cresciuti di 15 dal mese di ore 0,30



PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 22.4.88.

Croce Rossa Servizio notturno Guardia Medica 22.4.88.

Ospedale Civile 22.0.14.

Ospedale Civile Sezione Ginecologica 28.2.74.

4 Gennaio 10 Genn. Capuccini (viale D'Agostino 17) - **S. Annunziata** (Piazza Matteotti).

11 Gennaio 17 Gennaio Bartoletti (Via Mazzini 30) e **Stazione** (viale Marconi 1).

18 Gennaio 24 Gennaio Gandolfi (Via Appia 10) **Piffari** (Via Pambera).

25 Gennaio 31 Gennaio Ospedale (Via Emilia) - **S. Spirito** (Via Pisacane).

TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco	22.2.22
Carabinieri	23.1.15
Polizia Stradale	24.0.12
P. S.	23.3.33
Acqua elettricità	23.7.80
Gas	22.6.00

BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-12,30)

Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 5-18 (sabato 9-12,30).

Biblioteca Ponti - ore 9-12,30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato)

Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3 - Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione.

SPETTACOLI E DANCING

EDEN DANZE

Tutti i giorni festivi trattenimenti danzanti pomeridiani

ENAL DANZE

Tutti i giorni festivi trattenimenti danzanti serali

CRISTALLO

Uno dopo l'altro (dal 11 al 13-1)
Il giardino delle delizie (dal 14 al 16-1)
Sì, signore (dal 17 al 20-1)

MODERNISSIMO

La fredda alba del commissario Joss (dal 11 al 13-1)
Carnet per un morto (dal 14 al 15-1)
Per un pugno di eroi (dal 16 al 17-1)

CENTRALE

Meglio vedova (dal 10 al 12-1)

ORARI PER CHI PARTE

Per Bologna: 2.15 D (per Milano) - 5.17 DD (per Milano) - 6.01 A - 6.48 A - 7.08 D (per Milano) - 7.33 D - 8.14 A - 9.24 D (per Milano) - 10.40 D (per Milano) - 11.41 A - 14.08 A - 14.36 A - 15.15 D - 23.35 D.

Per Rimini: 0.58 A - 2.23 DD - 5.19 D - 5.36 A - 6.41 D (per Ravenna) - 7.37 A - 8.30 D - 8.44 D (per Ravenna) - 9.57 A - 12.41 A - 13.46 D - 14.06 A 1523 D - 17.08 A - 17.42 D (per Ravenna) - 18.13 A 19.14 A - 20.06 A (per Ravenna - 21.27 DD

Da Bologna per Imola: 0.30 A - 1.58 DD - 4.53 D - 5.00 A - 6.15 D - 6.57 A - 8.07 D - 8.22 D - 9.20 A - 12.05 A - 13.22 D - 13.30 A - 15.00 D - 16.30 A - 17.18 D (solo con la 1.a Cl.) - 17.38 A - 18.37 A - 19.28 A - 21.00 DD

«LA LOTTA»
Quindicinale del PSI - PSDI Unificati
Direttore Responsabile
Carlo Maria BADINI
Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
COMITATO DI REDAZIONE:
Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra Arduino - Caprara Bruno - Cervellati Ivano - Fabbri Gildo - Forlani Luciano - Paoletti Leo - Ramenghi Rino - Rangoni Rosolino - Volta Renato - Zappi Gian Franco.
Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70 %.
Coop. Tip. «Galeati» - Imola - 1968

E' accaduto

Il 27enne Vittorio Morsiani, abitante a Imola in Via Tozzani 22, verso le 4,50 del 27 dicembre scorso, alla guida di un pesante autotreno stava avvicinandosi al passaggio a livello della linea Ancona-Roma sulla Statale Adriatica alle porte di Falconara Marittima.

Il conducente, probabilmente colpito da sonno, non si accorgeva che il passaggio a livello era chiuso. Dopo avere schiantato una sbarra andava ad arrestarsi in mezzo ai binari nell'attimo in cui giungeva l'accelerato «A.323» Ancona-Terni.

Il macchinista del treno, accorgendosi dell'ostacolo, azionava tempestivamente i freni, tanto da toccare solo leggermente il camion. Pe fortuna non si sono lamentati feriti.

Il 59enne Domenico Quadalti, abitante a Borgo Tossignano in Via Palazzina, mentre potava un albero, è caduto riportando una lussazione alla spalla sinistra. Prognosi: 30 giorni.

Il 35enne Bruno Ronchi, abitante a Casalfiumanese, mentre percorreva in auto la Via Emilia, diretto verso Bologna poco prima dell'abitato di Osteria Grande, si scontrava frontalmente con un autotreno, diretto verso Imola, che aveva tagliato diagonalmente la strada arrestandosi dalla parte opposta. Il Ronchi decedeva durante il ricovero all'Ospedale di Castel S. Pietro per ferite alla testa.

Sono rimasti pure feriti la moglie Graziella e i due figlioletti Alessandra e Nicola. Quest'ultimo è stato ricoverato al «Rizzoli».

I coducenti di una «500» e di un ciclomotore, rimasti successivamente coinvolti nell'incidente, hanno riportato ferite di lieve entità.

La 65enne Argia Bianconcini, residente in via Provle Selice 3, mentre attraversava a piedi la strada di casa, è stata investita da un camion guidato dal 36enne Dino Santandrea, abitante a Mordano in via Canale 10, riportando fratture costali, trauma chiuso toracico, choc. Prognosi: 25 giorni.

L'86enne Marianna Collina, abitante in Via Poiano 10, è caduta dal letto, riportando la frattura del femore sinistro Prognosi: 40 giorni.

Il 58enne Luigi Crisantema, abitante a Sesto Imolese in Via Raggi, mentre mangiava ha ingerito una parte della dentiera. All'Ospedale, dopo una visita di accertamento, è stato rinviato a casa.

Il 65enne Secondo Bettelli, residente a Imola in Viale Pisacane, alla guida di una «1100» ha incrociato una «500» pilotata dal 26enne Nazzareno Balducci, abitante a Mordano in Via Colombarone 10, proveniente dalla sua sinistra. A bordo della «1100» avevano preso posto il 64enne Gualtiero Cipressi domicialito in Via Leopardi 23, nella «500» vi erano la 19enne Magda Marchi e la 38enne Ornella Gambetti residente in Via San Prospero.

Nello scontro sono rimasti tutti più o meno feriti. Bettelli guarirà in 3 giorni per abrasioni alla regione frontale, Cipressi in 5 giorni per trauma cranico e contusioni al piede destro, la Marchi in tre settimane per ferite lacero contuse al ginocchio destro e contusione al polso sinistro, la Gambetti in 15 giorni per trauma cranico e ferite multiple al viso.

Mentre giocava in casa con il fratellino maggiore il piccolo Gianluca Conti di 2 anni, abitante in Via Labriola 73, è caduto ed ha battuto la testa contro lo specchio di un armadio riportando un trauma cranico con ferita lacero-contusa alla fronte e stato di choc. Prognosi: 20 giorni.

Nello scendere le scale di casa la 55enne Ida Loreti, abitante in Via Cererie 12, è scivolata su un gradino ed è caduta riportando la frattura della tibia sinistra. Prognosi: 30 giorni.

L'84enne Giulia Bacchilega, abitante in Viale Dei Colli 12, è caduta nello scendere dal letto, riportando la frattura del femore sinistro. Prognosi: 60 giorni.

Il 35enne Mario Grillini, abitante a Imola in Via Ferra 1, alla guida di una Fiat 1500 percorreva Via Corecchio, diretto verso la statale San Vitale, unitamente alla madre, Linda Dalle Donne di 56 anni ed allo zio Domenico Dalle Donne di 66 anni.

Giunti all'incrocio con la Via San Vitale, il Grillini veniva a collisione con un camion. Nell'incidente Domenico Dalle Donne restava ucciso sul colpo; gravi ferite hanno riportato, invece, il Grillini e la madre.

Lutto Socialista

Una grave sciagura stradale ha determinato la morte del carissimo compagno Domenico Dalle Donne, iscritto alla sezione di Casola Canina.

Nell'incidente hanno riportato gravi ferite il compagno Mario Grillini e la madre Linda Dalle Donne.

I Socialisti di Casola Canina e l'Unione Comunale Imolese esprimono ai familiari i sentimenti del loro profondo cordoglio e gli auguri più fervidi di pronta guarigione ai compagni feriti.

RINGRAZIAMENTI

Izza Mazzini esprime la sua più viva gratitudine per le cure e la premurosa assistenza avuta per l'intervento subito, all'Esimio Prof. Dott. Romeo Galli, ai medici di Reparto Dott. Fuzzi e Dott. Donati e al Dott. Dalprato, nonché al Servizio Religioso, e a tutto il Personale Infermieristico della Chirurgia III.

Orazi Giuseppe e figli esprimono il più vivo ringraziamento all'esimio Prof. Dott. Romeo Galli per aver sottoposto con esito felice ad intervento chirurgico la moglie Rivola Luigia.

Esprimono la loro riconoscenza a tutto il personale del Reparto Chirurgia donne per le amorevoli cure prestate durante la degenza.

Romeo Giovanardi porge sentiti ringraziamenti all'esimio Prof. Dott. Romeo Galli ed ai suoi valenti collaboratori Signori Dott. Fuzzi, Dott. Calderoni, Dott. Martina, Dott. Donati e Dott. Dal Prato per il felice esito degli interventi a cui è stato sottoposto.

Ringrazia pure tutto il personale Religioso e infermieristico del Reparto Chirurgia III per le amorevoli cure prestategli durante la degenza in Ospedale.

Porge pure un sentito ringraziamento al Sig. Dott. Jacchini, medico curante, per il premuroso e continuo interessamento.

Golinelli Proteo guarito da due difficili e delicati interventi desidera esprimere pubblicamente la sua grande riconoscenza all'esimio chirurgo primario del nostro Ospedale Civile Prof. Dott. Romeo Galli ai Dott. Calderoni Fuzzi, Donati, Dal Prato ed agli altri suoi collaboratori ed in particolare al medico di famiglia Dott. Beghini Sanzio. Vuole inoltre ricordare la preziosa opera di assistenza di Suor Benedettina e di tutto il bravo personale infermieristico del reparto chirurgia uomini.

Tassa cani 1969

Con pubblico manifesto, affisso in questi giorni, il Sindaco invita i contribuenti possessori o detentori di cani a munire i loro animali del prescritto contrassegno metallico per l'anno 1969.

E' stato notato che molti detentori non denunciano i cani in loro possesso o, se li denunciano, omettono in seguito di munirli annualmente della apposita piastrina resa obbligatoria dall'art. 136 del vigente T. U. per la Finanza locale.

Tali inadempienze, oltre ad impedire l'applicazione del tributo comunale (sono esenti i soli cani adibiti alla custodia degli edifici rurali), non consentono i necessari controlli di ordine igienico e di sicurezza pubblica, specie nel caso di animali randagi.

Si rivolge pertanto viva raccomandazione agli interessati perchè curino l'adempimento delle cennate prescrizioni provvedendo alla regolare denuncia dei cani posseduti ed al ritiro del contrassegno di cui ogni animale, soggetto o meno al tributo, deve essere munito.

E' intendimento del Comune di intensificare l'opera di rinvenimento e di repressione delle evasioni, applicando a carico degli inadempienti le sanzioni previste dalle disposizioni in materia.

Il ritiro del contrassegno per l'anno 1969 deve essere effettuato entro e non oltre il 31 Gennaio 1969 presso l'Ufficio Tributi del Comune (Municipio, ultimo piano) dalle ore 8 alle 14 di ogni giorno feriale.

In memoria

Ricorrendo il 29 dicembre 1968, il 1.o anniversario della morte di RENATO QUATTRINI, la moglie e il figlio lo ricordano con immutato dolore.

Stato civile

Settimana dal 31-12-68 al 6-1-1969

Sono nati

Gentilini Nadia, Poli Davide, Martignani Claudio, Carella Mario, Montanari Monica, Raspanti Stefania, Piazzi Claudio, Quadalti Marisa, Giovannini Daniele, Ragazzi Massimiliano, Santi Marco, Manaresi Mascia, Biagi Davide, Galli Maurizio, Cassani Roberto, Senese Renè, Guerra Claudio.

Si sposeranno

Passerini Sauro a. 23 salumiere con Chiarini Graziella a. 22 insegnante elementare.

Si sono sposati

Cappelli Pietro a. 32 barista con Tabanelli Liliana a. 26 bracciante; Brini Adriano a. 25 elettromeccanico con Pasotti Carla a. 25 contabile; Olmeda Eraldo a. 32 ingegnere con Biancastelli Gabriella a. 25 insegante; Gualandi Augusto a. 38 infermiere con Martini Marisa a. 32 infermiera, Betti Mauro a. 50 con Giardina Maria Grazia a. 33 operaia tessile; Cavina Luigi a. 38 agricoltore con Linguerri Pierina a. 38 agricoltore; Minganti Franco a. 27 agricoltore con Valentini Bianca a. 18 magliaia.

Sono morti

Manara Primo a. 78, Menni Vito a. 72, Visani Maria a. 66, Manara Lucio a. 71, Bendoni Domenico a. 61, Giovannetti Paola a. 15, Giovannetti Marina a. 20, Giovannetti Claudio a. 19, Dazzani Ancilla a. 70, Onofri Olga, Minelli Adalgisa a. 70, Nardi Romeo a. 67, Rossi Carola a. 79.

Gli Amici de «La Lotta»

Coraluppi Domenico: rinnovando l'abbonamento	L.	500
Bandini Giuseppe: rinnovando l'abbonamento	»	1.500
Ronchi Luigi: rinnovando l'abbonamento	»	500
Galanti Riccardo: rinnovando l'abbonamento	»	2.500
Loreti Alfredo: rinnovando l'abbonamento	»	500
Bolognese Flavio rinnovando l'abbonamento	»	500
Monduzzi Elpidio: rinnovando l'abbonamento	»	500
N. N.: rinnovando l'abbonamento	»	500
Zini Orfeo: rinnovando l'abbonamento	»	3.500
Bosi Ezio - Toscanella	»	1.000
Balducci Amedeo	»	1.000
Dal Monte Walter ricordando Andrea Costa	»	500
Costa Arnaldo «Tutte le dittature portano ad errare ed alla guerra»	»	500
Un vecchio antifascista auspicando che il Ministro degli Esteri comp. Nenni si batta per la rottura di ogni rapporto con il governo fascista ellenico	»	1.000
Casadio Domenico rinnovando lo abbonamento	»	400
Loreti Edoardo con tanti auguri ai compagni e conoscenti imolesi	»	500
Nardi Luigi	»	300
Galassi Anselmo quota sostenitore	»	3.500
Conti Pietro rinnovando l'abbonamento	»	500
Nel 5.o anniversario della morte di Giuseppe Masolini, la figlia Anna lo ricorda con immutato affetto	»	2.000
	L.	21.700

Lettera in redazione

Una disfunzione in via di superamento

Spett.le Redazione de «La Lotta»,

Ne «La Lotta» del 15 Dicembre 1968 è apparsa una lettera nella quale il compagno Seragnoli rilevava una «disfunzione» della Scuola Media Innocenzo da Imola, presso cui attualmente suo figlio frequenta la I.a classe. Il ricevimento dei genitori, limitato ad alcune udienze trimestrali pomeridiane per tutte le materie, determinerebbe secondo Seragnoli confusione e non permetterebbe una consultazione proficua di tutti gli insegnanti.

Come insegnante della medesima scuola, mi preme chiarire quanto segue:

1) Il ricevimento pomeridiamo (del resto in atto presso molte altre scuole) fu a suo tempo deciso dal Collegio dei Professori, che ritenne di soddisfare così le esigenze dei genitori, che avevano espresso il desiderio di essere ricevuti da tutti gli insegnanti in un'unica udienza, anzichè in numerosi colloqui distribuiti ovviamente lungo la settimana, con grave intralcio alle loro attività lavorative.

2) Vista che, d'altra parte, sia i colloqui mattutini già sperimentati, sia il ricevimento pomeridiano tuttora in atto, hanno suscitato e suscitano lagnanze di vario genere, il Preside e il Collegio dei Professori sono propensi ad integrare le udienze pomeridiane trimestrali con ricevimenti che si svolgeranno la mattina, una volta la settimana, nelle ore fissate dai singoli insegnanti.

Cordialmente

I.C.

Per i compagni di Borgo Tossignano

Il compagno Nanetti Enea, già segretario della Sezione di Borgo Tossignano, al è stabilito a Imola da poche settimane; nel rinnovare l'abbonamento a LA LOTTA desidera esprimere un caldo ringraziamento a tutti i compagni del Comitato di Sezione per la fiducia e l'aiuto che sempre gli hanno dato; porge un sincero augurio di buon lavoro al compagno Veroli Giuseppe che è stato chiamato a sostituirlo nella guida della sezione; raccomanda infine a tutti i compagni di curare la diffusione dell'AVANTI! affinché il nostro quotidiano sia presente nelle famiglie e in tutti i locali pubblici ed auspica che il 1969 sia un anno in cui cresca la fiducia al glorioso Partito Socialista Italiano.

BENATI
S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE
MAX 160 Super — HP 131
MAX 90 Ribot — HP 90
MAX 70 Pony — HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE
BEN 20 GM — HP 210
BEN 15 GM — HP 140
BEN 10 GM — HP 90
BEN 70 R — HP 70
BEN 35/I — HP 32

PALE CARICATRICI CINGOLATE
BENSUPER 55 G — HP 50

RETROESCAVATORI «LA GIRAFFA»
per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali

Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Telex 51082 BENIMOLA
Via Provinciale Selice 43a

Pallacanestro

CAMPIONATO ALLIEVI

Il derby alla Virtus
pronta ripresa dell'A. Costa

Virtus Imola 48
A. Costa 40

A. Costa: Conti (1), Zaccherini (7), Sabbioni (13), Tampieri (3), Faccani G. (—), Cardelli (—), Montefiori (—), Dal Pozzo (12), Antimi (4), Lollini (—).

Dopo aver terminato il primo tempo in vantaggio per 27-24 la compagine diretta da Zappi ha ceduto negli ultimi minuti della gara ai ragazzi della « Virtus » che hanno così condotto in porto la prima vittoria del campionato allievi. La partita ha però avuto la sua svolta decisiva al 18' del primo tempo per l'espulsione di Zaccherini dell'A. Costa per un fallo ingiustificato nei confronti di un avversario. La gara a quel momento ha trovato la sua chiave di volta anche perchè l'assenza del tecnico « Zeccio » ha privato i gialli oltre che di un valido esterno anche di un uomo che potesse contenere la maggior prestanza fisica dei virtussini. Nel complesso si può però notare che ancora una volta il gioco è stato di un buon livello e che i giovani di Zappi non hanno per nulla sfigurato fallendo il risultato forse per eccessivo timore verso la titolata rivale e per mancanza di esperienza. Il gioco, dicevamo, è stato brillante, seppure con un Antimi in pessime condizioni fisiche che fino all'ultimo è stato in forse e con un Dal Pozzo che risentiva i postumi di un notevole mal di gola. Buona la prova di Sabbioni e Tampieri, che forse ha sentito fin troppo la gara, e di Cardelli che si è sacrificato nel contenere Bacchilega. Sfortunato Conti che per ben tre volte si è visto annullare dei canestri per falli colti sul limite del regolamento, mentre per altre occasioni il ferro ha detto di no alle sue entrate. Buona la prova degli arbitri Olgi e Liverani che hanno diretto con assoluta imparzialità l'accesissimo « Derby disputato alla Savonarola.

Vigor Orione 27
A. Costa 50

A. Costa: Antimi (15), Cardelli (2), Dal Pozzo (6) Dal Re (3), Faccani F. (—), Montefiori (—), Sabbioni (8), Tampieri (2), Zaccherini (14), Grossi (—).

Bella prestazione degli Imolesi che si sono immediatamente riabilitati sul campo della squadra bolognese. In un clima a dir poco popolare, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 18 a 16 gli imolesi hanno saputo innestare la marcia giusta all'inizio della ripresa portandosi rapidamente in vantaggio per 20 punti per non farsi più raggiungere. Ottimi come al solito Montefiori e Cardelli in difesa, un pò appannato nel primo tempo Sabbioni mentre la sua ripresa è risultata veramente molto positiva, buono il ritorno in prima squadra di Dal Re che ha mezzi per rimanere ma che deve dimenticare a volte il divismo. Ottimo Zaccherini e come al solito Antimi, Dal Pozzo è stato preciso e commovente in quanto ha giocato in non perfette condizioni fisiche. Tecnico come sempre Tampieri che deve avere però più convinzione nei suoi notevoli mezzi, buono il debutto di Grossi e il ritorno in prima squadra di Faccani F.

A. Costa 40
Pallavicini 37

A. Costa: Sabbioni (8), Dal Pozzo (2), Antimi (8), Zaccherini (9), Cardelli (4), Dal Re (8), Montefiori (—), Tampieri (1), Grossi (—), Faccani G. (—).

Dopo la vittoria ottenuta sabato scorso a Bologna, l'impegno di questo incontro era ben maggiore anche se si giocava in casa.

La « Pallavicini » è squadra titolata, di ormai lunga tradizione, che può contare su di una organizzazione efficiente, che ha delle aspirazioni, che manifesta apertamente. Ebbene, seppur a fatica, l'ostacolo « Pallavicini » è stato superato ed i nostri ragazzi confermano sempre di più il ruolo di squadra rivelazione, trattandosi del primo anno di attività agonistica. Non facciamo sogni di gloria futura ma neppure vogliamo allarmarci per le inevitabili sfasature e perchè ci sono ancora in una compagine di ragazzini che si sta formando.

L'eroe di questa partita è stato Dal Re, che ha confermato il suo eccezionale stato di grazia, poi Sabbioni, il più tecnico di tutti, che dimostra ormai la sicurezza del veterano. Una segnalazione anche per Cardelli, che è sta venendo fuori a in modo incredibile.

Dopo un inizio incerto, grande rimonta e superamento degli avversari alla fine del primo tempo (19-17), nel secondo, poi, i nostri se ne sono andati via con sicurezza e la vittoria era ormai largamente acciuffata All'11' (38-24). Forse tale sicurezza ha scaricato i « bambini » ed il Pallavicini si è fatto sotto ancora. Il fischio finale è stato salutato da un grande sollievo generale, perchè una possibile sconfitta sarebbe stata assolutamente immeritata, per ciò che si è visto sul campo.

Tre partite, due vittorie. Il Campionato allievi non poteva veramente incominciare meglio!

Per domenica incontro a Bologna contro la Baravelli, il pronostico è favorevole agli imolesi: attenzione però a non sottovalutare l'avversario, l'esperienza della Coppa Romagna e del secondo tempo contro la Pallavicini insegni!

SERIE C

Dopo l'immeritata sconfitta a Trieste la Virtus batte la Capolista alla Savonarola.

Hausbrandt 56
Virtus Imola 53

Virtus: Fiatti (—), Beriati (11), Degli Esposti (6), Guadagnini (12), Accorsi (7), Nicoletti (4), Boschi (5), Simonini (—), Mezzadri (8), Benvenuti (—).

Partita sprecata per gli imolesi che dopo aver condotto la danza nel primo tempo chiuso per 31 a 19 e che al 7' del secondo tempo mandavano ancora per 14 punti, si vedevano poi raggiunti dai triestini, precisi come non mai nei tiri (22 su 32) mentre gli imolesi (male comune alle squadre della città) hanno messo in mostra la difficoltà di realizzare dalla lunetta (7 su 18).

Virtus Imola 54
Libertas Rimini 37

Virtus: Degli Esposti (12), Mezzadri (8), Boschi (8), Accorsi (8), Guadagnini (8), Benvenuti (5), Nicoletti (1), Simonini (—), Fiatti (—).

Tiri liberi realizzati 8 su 20, primo tempo 28-20.

Buona la prestazione della Virtus che con una partita veloce e ardita ha avuto ragione della più quotata squadra riminese (capolista del girone sino alla partita di Imola). Per domenica trasferta a Brescia il pronostico è incerto ma se i virtussini giocheranno come contro la capolista il risultato non sfuggirà.

Hockey

La capolista Imolese consolida il primato

Imolese 3
Castelmaggiore 0

L'Imolese continua la sua marcia in vetta alla classifica, dopo la brillante affermazione casalinga contro il Castel Maggiore il risultato in bianco del derby romagnolo, la vede ancora imbattuta ed in perfetta media inglese.

L'incontro casalingo contro gli ospiti di Parisato è stato un piccolo capolavoro degli imolesi. Dopo un inizio di assaggio la compagine rossoblu sul finire del primo tempo ha messo a segno la rete del successo mandandolo con una spettacolosa girata in rete di Ricci che, come avremmo a definirlo in passato, ha assunto le vesti di novello Facchetti della quarta serie. Nella ripresa i bolognesi hanno pagato lo scotto del brillante primo tempo e a questo punto è venuta fuori di nuovo la compagine allenata da Pantani che con un Gamberi superlativo ha messo a segno altre due reti per opera di un Rancati che sta ritornando ad una condizione soddisfacente.

Il gioco messo in mostra dal complesso imolese è stato di notevole livello tecnico, solo si può osservare un eccesso di confidenza nella zona difensiva che ha messo un pò in ansia i sostenitori locali. Buoni come sempre Baldisserri I e Lama, discreto Govoni, ottimi i due terzini con una lode particolare per il senso della rete per Ricci e per lo scatto e il tocco pulito del diciassettenne Lodetti. Ottimi i due laterali con una Lama in crescendo e che sta facendo l'abitudine al clima della « D ». All'attacco stupenda gara di Gamberi che si è mosso con sicurezza e disinvoltura, forse eccedendo solo nel trattenere la palla, un pò sotto tono Bighini che d'altronde soffre dei continui cambiamenti di ruolo. Per Rancati il giudizio è positivo e si spera che l'ex interista sappia ritrovare sè stesso in quanto l'Imolese ha bisogno dei suoi goals per potere tenere la posizione di testa nella classifica, troppo confusionario Mazzoli mentre il giovane Baldisserri sta compiendo passi notevoli per una sua affermazione e crediamo che l'allenatore debba insistere in quanto il giovane ha i numeri per emergere.

Baracca Lugo 0
Imolese 0

E' finita con un brivido per i tifosi rossoblu, quando da distanza ravvicinata i lughesi hanno mancato clamorosamente il bersaglio, e dopo che nel secondo tempo la capolista aveva tenuto le redini della partita.

La sconfitta sarebbe stata una beffa ai tanti sportivi (forse 1.500) che in una lunga teoria di macchine erano scesi a Lugo per applaudire i beniamini dopo la sosta del Campionato.

L'incontro non è stato per niente spettacolare, e forse la posta in palio non l'ha permesso, anche lo stato del terreno ha frenato le azioni degli imolesi non abituati a quell'ammasso informe di sabbia e di erba bruciacchiata dal gelo che invece ha favorito i lughesi oltre misura, abituati, come del resto i risultati dei precedenti incontri testimoniano, a quel terreno che assomiglia a tutto fuorchè ad un campo di calcio.

Oltre allo stato del tempo che per noi è stato determinante ai fini del risultato diremo che l'incontro non è stato niente affatto deludente sul piano agonistico anche se i bianconeri (quanto seguito per la vecchia signora nella Romagna solatia!) hanno ceduto nei falli mentre gli imolesi hanno osservato nel primo tempo una eccessiva copertura permettendo addirittura l'inserimento del terzino destro Sistro in zona di attacco per l'arretramento di Righini.

Nella ripresa l'Imolese si è fatta più autoritaria e a questo punto si è notata la grande mole di lavoro svolta a centro campo da Gamberi e si è messo in evidenza il prorompente Lama, ben coadiuvati entrambi da Andreoli.

In zona tiro però non si è riusciti a concludere e ciò spiega il risultato in bianco.

Per domenica incontro casalingo con la Fermana, una squadra che non scherza e che fa gioco e a proposito va ricordato il 4-0 ai Riccione in casa degli adriatici, dopo che questi avevano battuto il Lugo per 1-0.

Il pronostico è per gli imolesi, ma attenzione ai passi falsi, in quanto viste le difficoltà di andare in goal palesate anche a Lugo occorrerà attaccare con decisione ma anche con criterio per non farsi infilare in contropiede.

La forza del rossobleu è notevole e il pubblico imolese se ne è già reso conto, tanto che da 20 anni non vedevamo tanti visi nuovi al seguito della squadra, è forse l'anno del grande ritorno in « Serie C »?

Lo sappiano gli atleti e si ricordino che Imola sportiva ha già fatto di loro i favoriti della vittoria finale del girone.

I DIVISIONE

L'Andrea Costa batte la Robur

A. Costa 38
Robur Ravenna 31

A. Costa: Arcangeli (3), Campomori (3), Degli Esposti (8), Nanni (3), Poletti (6), Scardovi (2), Bettini (2), Andreani (3), Deversy, Chiocciola.

E' venuta puntualmente la seconda vittoria, questo è l'importante, questo è quello che veramente conta. Qualcuno, il solito incontentabile, verrà a fare delle obiezioni, che, anche noi, non fatichiamo eccessivamente a prevedere e che si possono enucleare in queste due: la vittoria non è stata molto netta, il gioco, specie nel primo tempo, ha lasciato a desiderare. Ora, chi era alla Palestra Savonarola per la partita, sa che il fondo scivoloso del campo ghiacciato, il freddo intensissimo sono le cause di una prestazione non del tutto entusiasmante, in uno sport dove equilibrio, precisione, scatto sono gli elementi essenziali.

La squadra ha reagito con orgoglio eccezionale ad una rapida partenza dei ravennati, ha contrastato con grinta il loro progredire per passare poi decisamente nel secondo tempo con una autorità che non ammette discussioni. Sul piano individuale vanno segnalati alcuni elementi: anzitutto il grintoso Degli Esposti, che ha posto sul piatto della bilancia dei valori tutta la sua esperienza e la determinazione, il giovane esordiente Campomori, autoritario, preciso, utilissimo. Si tratta di un elemento che va seguito con grande interesse, soprattutto perchè ha mezzi fisici non indifferenti, l'esperienza si acquista giocando e fa bene il « coach » Costa ad insistere su di lui. Infine un'altra menzione per Nanni: il « Carlino » si sta rivelando un difensore di notevoli capacità e, nonostante il ritardo nella preparazione, riesce ad esternare un livello più che soddisfacente.

Insomma, due partite, quattro punti: non durerà forse, comunque l'inizio conferma pienamente quello che era stato il motto di tutti quelli che hanno a cuore le sorti della nostra squadra: « Speranze concrete e rosse, ma senza sconsiderate illusioni ». I risultati danno ragione ad una linea concreta e piena di buon senso.

* * *

Domenica 12, si va nella « tana » del Forlimpopoli, una squadra che lo scorso anno si presentava come « buonina », ma che in questo Campionato si è talmente rinforzata da essere considerata la netta favorita del torneo. Ha tre grossi nomi in squadra, presi dalle squadre forlivesi di divisione superiore, ha violato il campo del fortissimo Cesena, confermando che l'acclimatamento dei « nuovi » è già avvenuto. Allora, abbiamo già perso? Piano, il Forlimpopoli la vittoria se la dovrà conquistare sul campo e certo non avrà la vita facile. Per questo, tanto volentieri abbiamo visto i nostri giocatori allenarsi assiduamente anche durante le vacanze natalizie. Questo è sinonimo di impegno e serietà: sono le doti principali di una squadra e di una organizzazione che ha avuto ormai, anche fuori di Imola, unanimi ed incondizionati complimenti.

Per questo, il Forlimpopoli non farà una passeggiata!

Per questo la fiducia nei nostri ragazzi rimarrà, anche prima di conoscere il risultato!

Assemblea ordinaria U.S.I. - Ciclismo

Venerdì 17 gennaio presso la Sede Sociale ENAL, Via Cerchiari, 5 alle ore 20 in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione si terrà l'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI U.S.I. Ciclismo.

ORDINE DEL GIORNO

1) **Relazione del Presidente**
2) **Programma agonistico-organizzativo 1969**
3) **Varie eventuali.**

IL PRESIDENTE
Dott. Guido Pifferi

Campionato di promozione

Dopo l'immeritata sconfitta contro la capolista la Juvenilia batte a Bologna il Casalecchio, e a Imola il Forlì.

Iuvenilia 50
Casalecchio 34

Iuvenilia: Foschi (9), Baravelli (3), Fusella (14), Marfisi (18), Donattini (4), Pelliconi (2), Manuelli (—), Farina (—).

Bella prestazione dei giovani imolesi giudati da un strepitoso Fusella e dal solito Marfisi che pur privi di Betti, squalificato, hanno facilmente battuto un forte Casalecchio.

Juvenilia 50
Cuccioli Fulgor-Forlì 46

JUVENILIA: Foschi (8), Donattini (10), Montanari, Baravelli (7), Marfisi (11), Fusella (12), Pelliconi, Manuelli E., Bartolini, Bacchilega (2). Allenatore: Sig. Bacchilega Giuseppe.

Sul proprio campo la Juvenilia ha battuto domenica 5 u. s. la valida rappresentativa della FULGOR di Forlì.

La partita è stata caratterizzata da alterne fasi di gioco e solo al 17° della ripresa i padroni di casa riusciranno ad imporsi definitivamente sui combattivi forlivesi, aggiudicandosi 2 punti, che consolidano la terza posizione in classifica.

Un pregevole gioco di difesa è stato svolto da Fusella, Donattini e Foschi, peraltro brillanti anche in zona offensiva, mentre Marfisi realizzava un discreto numero di punti, soprattutto nella fase finale e critica della partita.

Uscit. con 5 falli: Foschi e Montanari.

L. F. M.

Alla Coop. A. Costa squadra B la I Coppa Romagna Allievi

Semifinali: Coop. A. Costa squadra B p. 42 Pol. Massalombarda p. 21.

A. Costa: Valenti (—), Grossi (10), Cavanelli (2), Morelli (2), Lollini (5), Faccani F. (10), Sangiorgi (—), Dal Re (13), Grandi (—), Valpiani (—).

Cooperativa A. Costa squadra A: p. 32
Orsa Faenza: p. 39

A. Costa: Montefiori (8), Zaccherini (20), Tampieri (14), Sabbioni (11), Cardelli (—), Faccani G. (4), Conti (—), Antimi (24), Dal Pozzo (—), Brusa (1).

Finali: Per il primo posto: Coop. A. Costa squadra B: 42 — Coop. A. Costa squadra A: 40.
Per il 3 posto, Polisportiva Massalombarda: 46 — Orsa Faenza: 42.

A. Costa squadra B: Sangiorgi (4), Valenti (6), Faccani F. (10), Dal Re (22), Lollini (—), Cavanelli (—), Moretti (—), Grandi (—), Valpiani (—), Grossi (—).

A. Costa squadra A: Brusa (—), Antini (18), Cardelli (6), Dal Pozzo (6), Montefiori (—), Sabbioni (12), Tampieri (2), Zaccherini (2), Faccani G. (—), Conti (—).

E' accaduto l'imprevedibile. E' venuta la clamorosa sorpresa. La squadra B della nostra Polisportiva, presentata al « Via » della Coppa Romagna, « per far giocare anche i ragazzini più giovani », non solo si è « difesa onorevolmente », ma ha addirittura vinto il Torneo.

Aveva battuto chiaramente il Massa Lombarda, ma si era attribuita la vittoria alla scarsa consistenza tecnica dei massesi, ha battuto la nostra squadra migliore con una condotta di gara generosissima, supplendo, con l'agonismo e la grinta, la evidente differenza di classe.

La vittoria di questi ragazzi è quindi ampiamente meritata e tutti vanno accomunati in un elogio incondizionato.

Dal Re, il migliore di tutti; Faccani un elemento di avvenire per la sua prorompente energia, Valenti, calmo e tranquillo, ma oltremodo efficace in tutte le fasi dell'incontro.

L'allenatore Bettini può dirsi soddisfatto; il suo appassionato lavoro inizia con un risultato clamoroso.

La nostra squadra A non è che abbia deluso: nella finalissima non ha trovato la concentrazione, ha forse sentito troppo l'impegno di dover stravincere e quindi il nervosismo di un cattivo inizio l'ha stroncata. Rimane comunque la favolosa esibizione contro il Faenza, una squadra che è stata annientata dai nostri che hanno messo in mostra, da fuori, una precisione « made in USA ». Sono ragazzi e vanno capiti e, l'essere nervosi, testimonia ancor più il grande attaccamento ai colori sociali di questi ragazzi certamente pieni di avvenire.

Il Massa Lombarda ha deluso alquanto nella prima partita, si è trasformato letteralmente nella seconda, vincendo contro il Faenza che, tecnicamente, è senz'altro superiore.

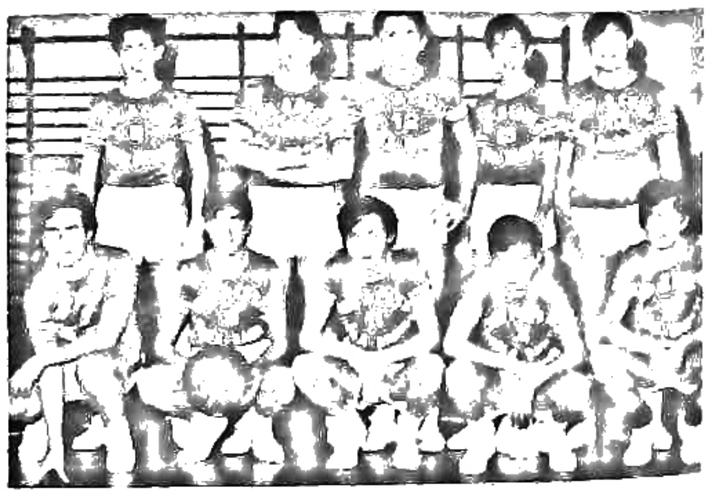
Il Faenza invece è stato clamorosamente sconfitto. Travolto dalla straordinaria prestazione della nostra squadra A, contro il Massa Lombarda è apparso balbettante, insicuro, senza grinta.

Un grosso successo tecnico ed organizzativo: l'IMOLA BASKET - Polisportiva « ANDREA COSTA » sta ottenendo unanimi riconoscimenti e questo è un successo ancora più bello.

Due formazioni allievi della Polisportiva Coop. A. Costa

Da sinistra a destra
Prof. Bettini, Valenti, Grossi, Laffi, Cavina, Dal Re, Brusa

in ginocchio:
Bacchilega Gavanelli, Morelli, Dall'Aglio, Bandini, Grandi



Da sinistra in alto:
Sabbioni, Conti, Faccani G., Dal Pozzo, Zaccherini

in ginocchio:
Montefiori, Antimi, Lollini, Tampieri, Cardelli